Sabato 21 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 45
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

La partecipazione del Friuli alla Mostra Didattica di Firenze

Altra volta demmo notizia della partecipazione del Friuli, con una propria Sezione, alla Mostra Nazionale della Scuola che prossimamente sarà inaugurata a Firenze.

Scopo principale di questa Sezione Friulana, nella grande mostra dell'Italia tutta, si è quello di presentare i risultati dello sforzo magnifico fatto nei brevi anni del dopo guerra per la ricostruzione delle nostre Scuole, pressochè completamente distrutte dall'invasione nemica. Furono perciò raccolti — ed avranno un posto d'onore — tutti i documenti (relazioni scritte, diagrammi, piante fotografiche ecc.) atti a dimostrare gli aspetti più importanti — sia dal lato tecnico, sia da quello patriottico e sociale — che le Scuole del Friuli offrivano nell'ante-guerra.

Fervono le operazioni finali di organizzazione in questi ultimi otto giorni che ancora restano, prima dello scadere del termine per l'invio. Abbiamo avuto occasione di ammirare il magnifico materiale che è stato raccolto dal Comitato organizzatore di questa Mostra, cui fa capo l'infaticabile prof. dott. Carlo Fabbri vice-preside del Liceo Scientifico. E abbiamo in pari tempo constatato che si riuscirà a presentare a Firenze la Scuola del Friuli nel modo che si merita.

Finora è già partito il materiale delle seguenti Scuole ed Istituzioni: R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine, Scuole Comunali di Cividale, Circondario didattico di S. Pietro di Natisone, Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, Scuole Medie comunali di Palmanova, Scuola di Pratica commerciale di Pordenone, Asilo Infantile di Mortegliano, Colonia Alpina della Società Protettrice dell' Infanzia di Udine, Collegio Maschile Toppo-Wassermann di Udine, Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine, R. Scuola Complementare di Pordenone; Associazione Studentesca Friulana, Libreria Carducci di Udine, Società Filologica, Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Scuola Professionale «Pellegrino» di S. Daniele, Scuole Professionali Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, R. Liceo Scientifico di Udine, Seminario Arcivescovile Udine con tutti gli Asili Infantili della Diocesi di Udine, Scuole Comunali di Pordenone, Scuole Comunali di Palmanova, Scuole Comunali di Udine, Asilo Infantile «M. Volpe» di Udine, Colonia Elioterapica, Colonia Estiva Marina, Collegio Femminile «Uccellis» di Udine, Collegio Paulini di Udine, Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, Ricreatorio «Carlo Facci» di Udine, Scuola Professionale di disegno di Codroipo, Scuola Professionale Femminile di Tarcento, Scuola Professionale «G. da Udine», R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» di Udine; Scuole Comunali di Prepotto, Provoletto, Premariacco. Numeroso altro materiale, pervenuto da ogni punto della Provincia, sarà spedito a Firenze entro il termine fissato.

Così le altre regioni d'Italia avranno agio di conoscere l'ammirevole lavoro svolto nella nostra Provincia.

E sarebbe veramente opportuno — lanciando questa idea sappiamo d'interpretare il desiderio di molti — che, dopo la Mostra di Firenze, il materiale raccolto dalla Sezione friulana fosse esposto nella nostra città. Per tal modo, i friulani potrebbero constatare «de visu» quale grande sforzo abbia saputo fare la nostra Provincia per potere, in soli quattro anni, ricostruire in modo abbastanza completo, tutte le sue Scuole.

CRONACA CIVIDALESE

Justitia regnorum fondamentum

Questa massima è scolpita a caratteri cubitali sull'ingresso d'un aulico palazzo di Vienna. Ma la giustizia, per essere pratica e spedita, necessita di un congruo numero di magistrati. Queste brevi considerazioni ci balzarono in mente alla lettura del R. Decreto 30 novembre 1924 n. 1984 il quale sopprime il posto di uditore - vicepretore della nostra Pretura.

E' noto come la Pretura di Cividale sia sempre stata, per importanza, fra le primissime delle Venezie.

E' noto con «in illo tempore» vi erano in pianta non solo, ma sempre in sede, due magistrati oltre al vicepretore onorario, tre cancellieri e due aiunni, tre ufficiali giudiziari. Oggi, mentre il lavoro è di molto aumentato anche per il fatto che ai Pretori vengono scaraventate addosso le presidenze di commissioni svariate, compresa quella del Consiglio di leva; il personale giudicante è ridotto ad una persona sola, la quale, nel nostro caso, è rappresentata dal cav. Alessio, ottimo magistrato, encomiabilissimo per la sua attività e solerzia e che lavora quanto è umanamente possibile; ne fanno fede il numero delle sentenze civili, penali e dei provvedimenti emessi in questi ultimi tempi. Dobbiamo però convenire che se in passato, con minor lavoro, era sentita la necessità di due magistrati, oggi è logico che almeno tale numero non venga ridotto. Si pensi che sono ventitre i comuni dipendenti dalla giurisdizione della Pretura di Cividale; si consideri che i poveri assetati di giustizia sono costretti talora a far parecchie ore di viaggio per accedere al tempio di Temi e non di rado perdono le loro giornate inutilmente.

In omaggio a quel tale principio enunciato più sopra, speriamo si voglia revocare l'ingiusto provvedimento che lede gli interessi di uno dei più vasti e più fedeli mandamenti delle Venezie.

Nunquam retrorsum!

La Veglia dei Combattenti

Per dire esaurientemente della veglia che si terrà questa sera al Teatro Sociale, promossa dai Combattenti e Mutilati occorrerebbe lungo spazio. Ci limitiamo pertanto ad assicurare che questa sarà la più attraente delle veglie anche per l'addobbo, ideato dall'ing. cav. Meluscio ed Ozzi, con la cooperazione nei lavori del prof. Dalmasson e del prof. Gnocchi per la parte di pittura e scultura. Posti esauriti, maschere numerosissime. Un appuntamento vivissima e generale.

La festa dei Cacciatori

Non poteva meglio riuscire, la simpatica festa dei cacciatori tenuta la notte di giovedì nella sala alla Nave; una festa prettamente famigliare, con l'intervento di ogni ceto di cittadini, di numerose signore e leggiadre signorine.

La trasformazione della sala fu molto bene ideata dal concittadino Leo Morandini. La si trasformò in una cucina friulana, con il «fogolar», un caminetto nel quale ardeva il fuoco; accanto, una donna che filava, ed il marito di rifronte dalla caccia con sotto il braccio il fucile. La cucina aveva il suo completo arredamento, con mobili e stoviglie adatte. Non mancavano trofei di arnesa da caccia, volatili, e con molto gusto adornavano la stanza treccie di granoturco in pannocchia e covoni di frumento intrecciati da papaveri.

Il trattenimento durò fino alle prime ore di ieri mattina, con un intervallo per la cena bene servita dal trattore Zanutto Attilio.

Bene l'orchestra, la quale fra i tanti ballabili, eseguì «La Titina è trovata» e fu realmente trovata... la espulsa dalla sala.

Ripetiamo che il trattenimento non poteva riuscire migliore; e per l'organizzazione dobbiamo all'egregio dott. Alfredo Mazzocca, presidente del Circolo, cordialmente al suo pieno, un plauso sincero. Tutti quelli che vi hanno partecipato, ne riportarono gratissimo ricordo.

Università Popolare

Giovedì sera, davanti a numeroso ed elevato pubblico, il dottor Simcic di Cividale tenne l'annunciata conferenza sul tema: «La difesa e la lotta contro la tubercolosi».

Il conferenziere, dopo aver sommariamente accennato alla natura e ai caratteri della tubercolosi, parlò dell'impressionante diffusione del male e del bacillo di Kock e del modo col quale questo penetra nell'organismo umano. Dimostrò quindi l'importanza che a produrre l'infezione ha il terreno organico favorevole ed enumerò le varie categorie di persone predisposte e le molteplici cause che questa predisposizione inducono.

Accennò al dilagare della malattia, che colpisce in Italia centinaia di migliaia di persone con gravissimo danno anche economico della Nazione.

Dimostrò il carattere oltrechè medico, eminentemente sociale della tubercolosi e illustrò le varie misure da prendersi per impedire il diffondersi del microbo malefico e l'urgenza d'intensificare la istruzione igienica del popolo e i mezzi che la società impiega e dovrebbe impiegare per reprimere e prevenire il male. Si diffuse poi a parlare delle istituzioni d'assistenza e di cura dei mali di petto e della necessità che si moltiplichino e da ultimo indicò come deve svolgersi l'azione preventiva attraverso la protezione dell'infanzia e della maternità, la legislazione del lavoro, la risoluzione del problema edilizio e il miglioramento del tenore di vita di tutto il popolo. Incitò da ultimo tutti a un efficace lavoro e a farsi apostoli della lotta antitubercolare, che anche nel nostro Friuli deve condursi con vigoria, perchè fra noi la tubercolosi è purtroppo in aumento e miete molte vittime.

La bella e dotta conferenza fu alla fine vivamente applaudita.

Giovedì prossimo, lezione del signor Caruzzi Antonio sul tema: «Lo Sport e il popolo».

In memoria di S. E. Girardini

Come abbiamo annunciato, domani, alle ore 14 all'Istituto Orfani di guerra verranno distribuiti i premi agli alunni delle Scuole del Friuli e in questa occasione, nell'atrio d'ingresso, dell'Istituto verrà murata una lapide in ricordo dell'illustre friulano S. E. Giuseppe Girardini — doveroso ricordo a questo grande benefattore dell'Istituto medesimo.

Assemblea del P. N. F.

Con l'intervento del Segretario Provinciale generale co. Quintino Ronchi, si raduneranno domenica alle ore 16 i soci aderenti alla Sezione locale del P. N. F. in assemblea generale, per esaminare la situazione attuale e per la nomina eventuale del Direttorio.

REMANZACCO

La mascherata tradizionale

Domani domenica, avrà luogo la tanto attesa mascherata; e dati i grandi preparativi si prevede un successone.

Per speciale concessione, si effettueranno due treni speciali, uno in partenza da Udine alle 14.20 ed uno in partenza da Cividale alle 15.20.

Terminata la mascherata, s'inizierà un grande ballo pubblico.

In caso di cattivo tempo, la mascherata verrà rimandata all'ultimo giorno di carnevale: martedì prossimo.

Al solerte Comitato organizzatore e continuatore di una così gioconda tradizione, auguri di ottimo risultato.

VILLA SANTINA

Alla Congregazione di Carità

Nell'ultima seduta la Giunta comunale ha deliberato di aumentare il sussidio alla Congregazione di Carità.

Da lire 800 annue, sarà portato a lire [illegible]

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una importante seduta dell'Unione Esercenti

Nella sede Sociale, ieri sera, alle 18, l'Unione Esercenti e Industriali del sito, tenne un'importante seduta, cui presiedeva il dott. Lino Beggiato presidente. Dopo varie deliberazioni d'indole amministrativa, furono prese le seguenti decisioni:

1. Di far pratiche per poter avere un servizio migliore delle corriere che da S. Vito vanno a Casarsa e viceversa, e cioè di adottare un sistema più decoroso e più pratico. — 2. Approvò ad unanimità la proposta, partita con il mezzo della stampa, relativamente a provvedimenti per un nuovo Teatro. — 3. Di far pratiche presso l'Autorità competente a proposito della concessione di nuove frasche per la vendita del vino ai soli produttori. — 4. Fissò le elezioni generali per domenica 15 marzo p. v. — 5. Di studiare la sistemazione del mercato settimanale e di far pratiche affinchè anche ai girovaghi venditori abbiano a pagare la tassa di esercizio, come già venne discussa, approvata ed applicata nella nostra Provincia.

Cade dal Ponte sul Tagliamento e rimane inghiottita dalla corrente

Ieri circa le 11 del mattino, si seppe che una ragazza era stata inghiottita dai gorghi del Tagliamento nei pressi del ponte ferroviario. Pur troppo il fatto venne subito confermato. Trattasi della ragazza Maria Bertolin d'anni 13 di Giuseppe da Casarsa della Delizia, la quale con la sorella stava sul ponte ferroviario suddetto per raccogliere legna che li sotto passavano trasportate dalla corrente.

La disgraziata, perduto l'equilibrio cadde nel fiume. Data la località alquanto discosta dall'abitato, le grida della sorella non poterono richiamare subito gente che portasse immediato soccorso; intanto la giovanetta spariva in preda delle onde esperirono le pratiche del caso; ma finora il corpo della misera non fu potuto pescare.

Dato avviso alle autorità, queste esperirono le pratiche del caso; ma finora il corpo della misera non fu potuto pescare.

Non scherzate!

Il ragazzo Giovanni Gasparotto di Antonio d'anni 12, da Gleris ieri nel pomeriggio per trastullarsi prese un vaso di latta che pare abbia trovato nella sua abitazione, e messovi dentro del carburo, con un fiammifero gli dava fuoco. Il vaso scoppiò, e il disgraziato ragazzo rimase ustionato alla faccia e alle mani. Raccolto dai presenti fu trasportato nel nostro Ospedale, dove gli vennero riscontrate ustioni di primo e secondo grado tanto alla faccia quanto alle mani. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

SAN VITO AL TORRE

Ancora una protesta

Riceviamo:

Il paese è ancora tutto indignato per l'ignobile campagna che si è mossa contro il cav. Attilio Pinzani: dapprima sorse un senso di meraviglia, poi di vera nausea. Perchè? E' presto detto. Il cav. Pinzani nel periodo prebellico diede tutto sè stesso per la propaganda d'italianità fra questa ex terra austriaca e fu uno dei pochi che dovettero abbandonare il paese e mettersi al sicuro dai gendarmi, in Palmanova. Scoppiò la guerra ed il cav. Pinzani fu nominato Commissario straordinario: quasi quotidianamente scuoteva gli animi con proclami patriottici molto spinti, tanto da essere richiamato all'ordine dalle Superiori Autorità per le continue imprecazioni che egli lanciava contro coloro che cercavano di denigrare la Patria.

Tralasciando altri particolari tutti tornanti ad onore del cav. Pinzani, veniamo ad un caso tipico e specifico, conosciuto per bocca del caporale che fu suo Segretario.

La notte del 28 ottobre 1917, col cuore serrato dal dolore, in seguito a pressioni fatte dai cittadini, sotto dirotta pioggia essi partirono per raggiungere il Tagliamento, giunti a Bicinicco, il Pinzani si fermò, e, malgrado i consigli e le preghiere del suo segretario, il quale temeva per la sua sorte perchè candidato alla forca dall'Imperiale Regio Governo, volle il cavallo e fermamente disse: «Voglio ritornare fra la mia gente» e così fece ritornando a San Vito, mentre le notizie divenivano sempre più allarmanti.

Il 29 mattina una nostra Compagnia d'assalto, per ordini ricevuti, incendiava la casa Klanzig situata sulla piazza: l'incendio non si sviluppò per l'immediato intervento del cav. Pinzani: il comandante minacciò di farlo passare per le armi ed egli in seguito alle sue energiche ragioni potè ottenere una dilazione perchè il comandante la compagnia stessa avesse dichiarato: — «Quando partirete voi due, incendierò il paese». I due non si mossero; la Compagnia partì ed il paese fu salvo. Raggiunto lo scopo, il cav. Pinzani ed il caporale presero la dolorosa via del Piave.

Ecco chi è l'uomo che oggi si vuol denigrare.

Italo Plai

PLATISCHIS

Per i tubercolotici

La Giunta comunale, riunitasi l'altro giorno, tra gli altri affari ha deliberato un sussidio di lire cinquanta ai tubercolotici di guerra.

PALMANOVA

Giovedì Grasso

Ieri sera alla sala Eden, l'Impresa Fratteggiani ottenne il massimo successo del Carnovale morente. Il veglione indetto fu di soddisfazione generale. L'addobbo magnifico, l'orchestra ottima, il brio e l'allegria coronarono la lieta serata. Fu applaudita la polca composta dall'esimio prof. Sorrento e ripetutamente bissata. Innumerevoli le maschere, fra le quali un gruppo molto ammirato di Trivignano che entrò verso le 11, accolto dalla marcia dell'Aida ed applauditissimo dalla folla.

Dopo la mezzanotte furono dalla Giuria assegnati i premi:

PER GRUPPI

a lire 100: Gruppo Nerone di Trivignano — 2. lire 50: non fu assegnato e perciò l'importo andò a beneficio degli Orfani di guerra.

ALLA MIGLIOR COPPIA

lire 50 alla coppia Mefistofele e Margherita.

Alle coppie più eleganti coppie: Abbonamento al ballo alle tre coppie così graduate: 1. Domino nero signorina Fior. — II. sig. Musuruana Ferruccio e signorina Gaggia. — III. signor Buscetto Giuseppe e signorina Del Frate.

Le danze si protrassero fino alle ore 5 di stamane.

Teatro Sociale

Ricordiamo che questa sera 21 corr., sarà l'ultima veglia al nostro Sociale pro «Banda Cittadina».

Lavori municipali

In questi giorni vennero incominciati i lavori di riatto dei marciapiedi delle vie, in asfalto, lavoro necessario, poichè, in causa della guerra erano fortemente danneggiate, e ben fece il Comune a provvedere.

Cavalchina popolare

Nella sala Eden, lunedì prossimo, si darà un veglione a prezzi popolari: centesimi 20 per danza. Chi non vorrà «approfittare» dell'occasione?

Nè domani, invece ultimo giorno di Carnovale, altra veglia di lusso, che non dubitiamo sarà un bis del giovedì grasso.

I Monumenti della piazza

In piazza Vittorio Em. II. abbiamo parecchi monumenti storici che rappresentano i Provveditori della Repubblica Veneta, fondatori o capi benefici della nostra città. In questi ultimi tempi, sia per l'intervenuto periodo bellico sia per le intemperie o per altre cause, quei monumenti sono così deteriorati che qualcuno potrebbe anche crollare. Si aspetta forse che ciò avvenga? Perchè non si provvede alle doverose riparazioni? Speriamo che l'autorità competente intervenga in tempo ed adempia al dovere che le incombe di conservare e salvare i ricordi più cari e cospicui della nostra Storia.

GEMONA

Il Sociale

Il nostro teatro Sociale verrà restaurato. Causa alcune manchevolezze l'autorità ne ha ordinato la chiusura. I comproprietari avevano deciso di abbandonare ogni idea di riaprire i battenti, quando alcuni pensarono di fare tutte le riparazioni e tutti i lavori necessari per la sicurezza pubblica e per evitare ingombri all'uscita in caso di qualche sinistro.

Verranno aperte nuove porte e riparati i palchi che attualmente trovansi in condizioni pietose.

Si dice che tutti i 50 palchi verranno venduti a un dato prezzo e col ricavato si eseguiranno i restauri e le prescritte nuove aperture.

Così non avremo più a lamentare la mancanza di un bell'ambiente per i pubblici spettacoli.

Attenti ai cartelli

Le disposizioni di legge in vigore prescrivono che i commercianti devono apporre un cartello indicante il prezzo della merce in vendita.

Tale prescrizione non è stata osservata da molti venditori della nostra città e della vicina Venzone, cosicchè sono fioccate numerose contravvenzioni alla nostra Pretura. E le penalità non sono lievi.

Il Municipio in restauro

I locali del nostro Municipio lasciano non poco a desiderare per modo con cui sono tenuti. Il Commissario Prefettizio cav. Angeloni sta provvedendo a meglio completando l'opera iniziata dal comm. Innocenti, apportando modificazioni nell'ubicazione delle stanze e facendo costruire mobili che porteranno maggior decoro al palazzo del Comune.

Addio al celibato

Iersera all'albergo «Stella d'oro» un numeroso gruppo di cittadini, appartenenti alla migliore società, ha festeggiato l'ing. Ettore Pittini perchè sta per cambiar vita. Oggi, sabato, impalmerà la signorina Anna Antonelli. Fra la più schietta allegria e la massima cordialità la lieta brigata ha trascorso parecchie ore. Vi sono stati gli immancabili brindisi.

Durante la serata si sono verificate alcune... sorprese. Fra brevi giorni un altro ingegnere, un geometra e un noto negoziante, tutti di Piovega, lasceranno anch'essi il celibato. Quindi si stanno organizzando altre tre bicchierate.

Il Veglionissimo

Questa sera avremo l'ultima veglia di Carnovale. Le due precedenti sono riuscite meschinissime e il perchè è facile indovinare.

Tutti hanno voluto riservarsi pel veglionissimo nel quale suonerà la rinomata orchestra Marcotti.

Il corso mascherato

Le sorprese che avremo l'ultimo giorno di Carnovale saranno grandiose e numerose. C'è un lavorio continuo da parte dei componenti i vari gruppi di maschere.

TALMASSONS

Echi delle onoranze a Pacifico Valussi

La Presidenza del Comitato di Talmassons per le onoranze a Pacifico Valussi sente il dovere di esprimere pubblicamente il più vivo ringraziamento ai degni Eredi del Grande Nome, agli Enti ed alle Autorità che intervennero od inviarono la loro adesione alle cerimonie commemorative.

Rivolge anche un plauso sincero al rag. Luigi Schio che disimpegnò con vero zelo le mansioni di segretario del comitato dando la sua opera intelligente per la solenne manifestazione il cui ricordo vivrà fra i più cari di questo paese.

MARTIGNACCO

Gli tolgono il companatico

Una brutta sorpresa è toccata al fornaio Pietro Canioni. Ignoti, entrati mediante scasso nella sua abitazione, fecero un repulisti completo di tutta la roba porcina preparata per il companatico di buona parte dell'annata. Una donna che abita nello stesso cortile e stava vegliando per il marito di una iroia, non avvertì nulla di straordinario; e così l'unica che avrebbe potuto dare qualche notizia forse utile per scoprire i ladri, non può dir niente. E così al Canioni restò il danno di circa 400 lire senza speranza di ricupero.

Illustri Friulani del Maniaghese dimenticati

Avviene talvolta, e forse più spesso di quello che non si creda, che uomini chiari, benemeriti delle arti, delle lettere o delle scienze, i quali per le loro assidue fatiche spirituali durante la vita avrebbero diritto di essere, dopo la morte, ricordati dai posteri, siano invece ingiustamente dimenticati.

Se io mi proponessi di analizzare le cause di questo inesplicabile e doloroso fatto, andrei troppo per le lunghe. Ritengo invece ogni più utile ed opportuno spendere qualche parola per rimediare a 2 di tali ingiustizie storiche, e per richiamare su questi ben nomi obliati l'attenzione degli studiosi, specialmente friulani e degli stessi conterranei maniaghesi.

Aggiungo inoltre che la scoperta io stesso la potei fare per puro caso, almeno per quanto si riferisce al sommo calligrafo Amedeo Mazzoli di Fanna.

Volendo, tempo fa, consultare la celebre opera bibliografica del Gamba, «serie dei Testi di Lingua», edizione di Venezia, 1839, per un Ariosto, edito a Venezia nel 1584, da Francesco de Franceschi e Comp., mi avvenne di leggere la nota seguente:

« Un esemplare col rame non doppio, ma a penna con grande esattezza fatto da Amedeo Mazzoli friulano l'anno 1767, sta nella Trivulziana. Ed a piedi di pagina una breve ma preziosa nota biografica ed esplicativa, del tenore come in appresso: «Era questo Mazzoli del Villaggio di Fanna in Friuli, piccolo di statura, deforme di volto, di indole gioviale, e morì sciagurata-mente di anni 40, dopo avere per lungo tempo sofferta una penosa aberrazione di mente, prodotta da contrastata passione amorosa. Lavori suoi di mirabile esattezza, ed interi libriccini contraffatti, sono nella Marciana e nella Trivulziana».

Fui lietamente sorpreso della scoperta e tosto feci altre indagini, ma solo nella biblioteca Arcivescovile di Udine, per la grande bontà e cortesia dell'illustre bibliotecario prof. Giuseppe Vale, mi fu dato di trovare alcune notizie e di ammirare uno dei più felici lavori del Mazzoli, e cioè una copia a mano della Angeleide di Erasmo di Valvasone, imitante la stampa in modo così perfetto che, se non lo si sa, difficilmente ci si accorge nell'osservarla. Il prezioso volumetto ha la forma del in-16, in carta fil filo, nitidissimo e ben conservato. Ma l'interesse è accresciuto dal fatto che nelle prime carte di esso libro vi è una nota esplicativa di mano dell'erudito comm. Bartolini, la cui perizia in fatto di bibliografia friulana non ha bisogno di essere ricordata, essendo nota oltre i confini della regione. Dice la nota: «Questo prezioso libretto è tutto scritto di mano del nostro Mazzoli Amadio di Fanna, calligrafo imitantesi la stampa. Celebratissimo per tutta Italia non solo, ma oltremonti ezianto e singolarmente in Londra, ove da curiosi amatori mostravone gran desiderio de' di lui lavori a penna, ve ne sono stati colà spediti de' bellissimi, e quasi tissi impareggiabili».

Ritengo superfluo insistere più oltre, dopo gli altri elogi dei due sommi e disinteressati bibliografi, circa l'importanza ed il valore artistico del Mazzoli, ben lieto di aver rivelato a Fanna ed al mio Mandamento, nonchè all'intiero Friuli, uno degli uomini dei quali ben a ragione essi possono e si deve andar superbi.

Se penosa e difficile è stata la mia fatica per rintracciare queste succinte ma decisive notizie, spero sia invece facile ed anche agevole al paese nel quale il Mazzoli è nato porre una lapide almeno in suo ricordo.

***

L'altro dimenticato (ma non però così completamente come il Mazzoli) del quale intendo occuparmi, è un sacerdote scrittore, letterato e poeta: l'abate Angelo Dalmistro di Maniago Libero.

Quando nacque Angelo Dalmistro? Non lo so; non l'ho mai potuto sapere, benchè lo abbia domandato a molti di Maniago e Maniago Libero, e tutti quelli anche al defunto studioso parroco del luogo don Antonio Antonini. Conosco però la data della sua morte, avvenuta nell'anno 1839, e saputa anche questa per caso, avendola trovata, mare solito, in un «Album di varia Letteratura» stampato a Treviso nell'anno 1809 e ciò grazie ad una Epistola in versi inserita nel detto Album, scritta dal Nobile Claudio Pasini, sin morte dell'amico Angelo Dalmistro».

Benchè Newton consigli di non fare ipotesi, ciò non pertanto io sono costretto oggi di farne una, almeno nei riguardi del nostro scrittore, dovendosi supporre che il Dalmistro sia nato nell'anno circa l'anno 1765 circa, a Maniago Libero, dove, strano a dirsi, nessuno più lo ricorda o sa dire qualche cosa attendibile a suo riguardo.

La spiegazione di questo fatto la si ha, forse, pensando che il Dalmistro è sempre vissuto lontano dal proprio paese, costretto a ciò dalle cure del sacerdozio oppure da quelle dell'insegnamento. Si, anche da quello dell'insegnamento. Forse egli fu insegnante di latino e greco a Padova ed a Venezia, verso gli ultimi del 700, ed in tale sua qualità ebbe per scolari non solo l'abate Salvatore dott. Dal Negro, prof. di fisica nella patavina università, ma anche il celebrato autore dei «Sepolcri» e delle «Grazie», Ugo Foscolo.

Più tardi, abbandonato l'insegnamento, si dedicò certamente alle cure del suo sacerdotale ministero, talchè nella traduzione italiana da lui fatta in versi della elegia latina: «Maria alla Croce», del vescovo di Vercelli Gian Francesco Bonomo, poeta del secolo XVI, stampata a Padova, coi tipi del Seminario, nel 1822, il Dalmistro si firma «Arciprete delle Coste Asolane». Sembra difatti che egli sia morto a Coste Maser, provincia di Treviso, è di certo il giorno 26 febbraio 1839, dopo due anni di malattia.

Negli ultimi anni di sua vita, forse per motivi di salute, può darsi che abbia chiesto ed ottenuto dai suoi superiori di potersi avvicinare alla sua terra natia, poichè soltanto 4 mesi prima della sua morte, il 26 ottobre 1838, egli di una ricevuta dalla «Canonica di Girano» (frazione di Brugnera, mandamento Sacile).

Il documento è di mia proprietà ed è del seguente tenore:

« Certifichiamo noi sottoscritti di avere celebrato Messe N.o 100 (cento) per conto del Legato della Chiesa Parrocchiale della villa di Barcis, dietro già l'ordine avuto col mezzo del Rev.do Tomaso Mazzoli Mansionario di S. Francesco di Santa Maria di Settimo di Porto Buffolè, e di aver dai fabbricieri d'essa Chiesa col mezzo del Mansionario surriferito ricevuto l'elemosina, consistente in venete lire duecento. Pre Angelo Dalmistro Paroco; Don Giovanni Berlese Cooperatore».

Il Dalmistro ha scritto molto ed ha trattato diversi argomenti. Ma non è questo nè il momento nè il luogo per un esame a fondo della sua opera letteraria, nè io, del resto, avrei la necessaria competenza per poterlo fare.

Dirò solo che se il Dalmistro non è un grande poeta lirico, nel significato che ora s'idà e si deve dare a questa parola, è però un verseggiatore castigato, un letterato colto e consapevole

Della lingua del suo cultor felice,
E Nestore de' veneti poeti,

come lo definisce il nobile Claudio Pasini, nella elegia scritta in occasione della sua morte. Il Pasini loda altresì l'arte oratoria del Dalmistro, tutta adorna di belli ed alti pensieri:

De' suoi sermon che poi dirò? S'ammira
Guasparri in esso redivivo, tanto
Racchiudon di sapor, tanto per entro
Elette dizion, tutt'oro obrizo,
Un oraziano epitetar, e tanta
E in un sì lunta suppellettil trovi
D'ottici sali, e di piantini frizzi,
Che i successor del Redi, e dei Grazzini
Proclamarli dovrieno in pien consesso.

Il Dalmistro per primo tradusse in italiano e pubblicò le Lettere di L. Anneo Seneca, in occasione delle nozze Michiele Pisani, celebrate nel 1802. Curò inoltre l'edizione delle opere di Gasparo Gozzi, stampata a Venezia dal Paleso nel 1794; 12 volumi in-8.o; e ristampate a Padova, Tipografia della Minerva, nel 1818-20; 16 volumi, in-8o. Questa edizione porse al celebre Bartolomeo Gamba l'occasione di scrivere che «il Dalmistro era dotato di squisito gusto nelle lettere».

Il Dalmistro scrisse una Epistola poetica intorno alla lingua italiana, pubblicata a Venezia nel 1801, contro un libro di Teofilo Folengo o Merlino Coccaio, pubblicato a Padova nel 1803. Elogiò inoltre ancora a un amico per mezzo dei Dalmistro, per le nozze ..., di due edizioni. Ed alto ancora, in versi ed in prosa, ... pagine ..., ma per quanto se ne può ... avendo detto quanto il Dalmistro ... luce della riconoscenza ... almeno nobili ... ingiustamente dimenticati ... di Maniago. Se questi verrà adesso e finalmente onorare la di lui memoria, certamente farà bene.

Il Dalmistro, pure se la sua ... modello, non potrebbe che ... per l'atto di giustizia riparatrice dei conterranei e dei posteri ed esclamare con Dante:

Fannomi onore, e di ciò fanno bene.

Barcis, Febbraio 1925

Giuseppe Malattia della Vallata

Cronaca Cittadina

TARCENTO

Veglionissimo dei Fiori

Finalmente lunedì sera le porte del nostro Teatro Sociale si schiuderanno e una fiumana di gente invaderà la maestosa sala tutta di un colore rosso e adorna con migliaia di garofani. L'orchestra sarà diretta dal noto maestro R. Marcotti, il quale saluterà il breve carnevale 1925 con i migliori ballabili dell'anno.

Intanto anticipatamente si tributi onore e plauso a tutte quelle persone che gentilmente si prestarono all'opera, perchè il Veglionissimo dei fiori ottenga il massimo dei risultati.

VENZONE

Per ricordare

Domani alle 14, seguirà una cerimonia per degnamente ricordare Alfredo Giorgini fascista, vittima degli odi di parte, ucciso due anni or sono.

Alla stazione si formerà un corteo che percorrerà via Nazionale quindi ritornerà in Piazza Umberto Primo dove si svolgerà la commemorazione del Martire.

Oratore ufficiale designato dalla Federazione è l'on. Arturo Ravazzolo. — Ore 16: Rinfresco alle autorità servito nella sede del Fascio.

Numerosi inviti a personalità e Sezioni fasciste della Provincia sono stati spediti e si prevede un numeroso concorso.

Alla cerimonia parteciperà pure la musica della Legione Tagliamento.

CODROIPO

Il successo del Veglione

La grande veglia danzante di giovedì grasso al teatro Benini è riuscita uno splendore di luci, di colori e di gaiezza carnevalesca. La bella sala del teatro, addobbata con vero buon gusto, ha ospitato uno sciame giocondo di dame, damine, cavalieri, in una fusione suggestiva di «toilettes» e abiti neri.

L'allegria regnò sovrana tutta la notte, resa ancor più vivace dall'intervento all'ultima ora di alcune comitive di signori e signorine udinesi.

Durante l'intervallo, nell'adiacente ristorante della stazione seguì la cena, alla quale parteciparono ballerine e ballerini, affollandosi intorno alle tavole signorilmente imbandite.

Poi le danze ripresero con maggiore intensità fino all'alba, guidate magistralmente dall'orchestra.

Fu un successo veramente lusinghiero e di ciò ci compiacciamo con gli organizzatori.

TOLMINO

Assemblea dei Combattenti

Ieri sera si riunì l'Assemblea generale della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti allo scopo di discutere ed approvare il Bilancio Consuntivo 1924 e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Presiedette l'assemblea, per acclamazione, il dott. Arseni il quale previo invito al cassiere uscente signor Feragotti Leopoldo di esporre la situazione finanziaria dello scorso esercizio, questa dopo che risulta approvata ad unanimità nei seguenti estremi: Entr. L. 1371.77; Uscita L. 808.05; Avanzo di cassa L. 563.72.

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali e vengono eletti con la maggioranza dei voti i sigg.: Travan Angelo, Dosi Adolfo, dottor Ursi, Zuodar Antonio, Bassi Antonio, Picco Ippolito e Biasutti Ermenegildo quali membri del Consiglio direttivo; a Sindaci effettivi i sigg. dottor Arseni, dott. Imperato, e Sommaro Giovanni; a Sindaci supplenti i sigg. Piccoli Gino e Biasoni Gio Batta.

AVIANO

Festeggiamenti

Si è costituito in questi giorni un Comitato di volonterosi cittadini allo scopo di organizzare un programma di festeggiamenti in occasione della inaugurazione del Campanile dell'arcipretale di Aviano, inaugurazione decisa per il 19 marzo p. v.

E' assicurata, per tale circostanza la venuta di S. E. mons. Vescovo che darà particolare importanza alle feste religiose.

Ed è assicurato altresì il buon esito dei progettati spettacoli, dei quali daremo a suo tempo dettagliato programma.

In questi giorni un'apposita Commissione provvederà alla raccolta dei fondi occorrenti e siamo sicuri che i cittadini sapranno spontaneamente far sì che l'opera del Comitato sia coronata dal migliore successo.

TRIVIGNANO

Veglione tradizionale

Al Serenissimo, questa sera, sfolgorante di luci e patrii colori, e tra un nimbo di verdi palmizi e piante fiorite, disposti con quella nota perizia dei più organizzatori, avrà ampio successo l'annuale veglia, e la prima orchestra di Palmanova diretta dal maestro prof. Sorrenti, costituita dal 11 professori al completo.

NIMIS

Veglia mascherata

Nella sala Antoniutti addobbata dal noto artista e pittore sig. Lino Spicogna, questa sera si darà un veglione mascherato, con la distinta orchestra locale, che suonerà nuovi e bellissimi ballabili. Il sig. Angelo Antonutti, proprietario e direttore del fornito locale, nulla lascerà per soddisfare tutte le richieste degli amanti di Tersicore che numerosi interverranno alla Veglia.

TRICESIMO

Morto in seguito ad una caduta

Il vecchio contadino Giuseppe Ponta d'anni 62, lunedì scorso verso le ore 16, nel mentre saliva per una scala a pioli, sul soprastante fienile, perdette l'equilibrio (conseguenza di soverchie libazioni) cadde pesantemente al suolo riportando varie lesioni dichiarate guaribili in cinquanta giorni.

Ieri il disgraziato vecchio, in seguito a sopravvenute complicazioni, decedeva.

La città per il XXV anniversario di regno di Vittorio Emanuele

Il Commissario Prefettizio cav. Binna, per degnamente solennizzare il XXV anniversario dell'ascensione al trono di S. M. il Re, ha stabilito di concorrere con un contributo di Lire 50 mila in favore della Società Protettrice dell'Infanzia per la costruzione del padiglione Frova al ricovero dei bambini sino a sei anni disposti per tabe ereditaria od esposti per condizioni famigliari alla tubercolosi.

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso

Pubblicazione di sentenze

Ieri si riuniva in sede di contenzioso la Giunta Provinciale amministrativa. Trattò quattro ricorsi:

Ricorso fratelli Tonon contro il comune di Montereale Cellina fu rinviato.

Ricorso dott. Ciuffarin contro Consorzio Veterinario di Gradisca, pure rinviato.

Ricorso Sibau, Furlan contro il comune di Capriva per un ordinanza in materia di igiene.

I ricorrenti erano patrocinati dall'avv. Bellavitis, e il comune di Capriva dall'avv. Perna.

Ricorso del segretario comunale Pico contro il comune di Ciseris per una ordinanza del consiglio comunale che ordinava una visita medica al segretario.

Il Pico era patrocinato dall'avv. Bellavitis, il comune di Ciseris dall'avv. Mini.

Sentenze pubblicate

Terminate le discussioni, vennero pubblicate cinque sentenze. Dott. Bonzanini contro il comune di Polcenigo per licenziamento da medico condotto. Respinge il ricorso.

Segretario comunale Francesco Mioto contro il comune di Castions di Strada per una ordinanza del sindaco che lo sospendeva per un giorno dall'impiego e dallo stipendio. Si respinge.

Dott. Lovisoni contro comune di Gradisca d'Isonzo, per il licenziamento. Si accoglie il ricorso annullando la delibera del Comune che viene condannato a rifondere al ricorrente le spese.

Ricorso Antonio Cozzarolo fu Giuseppe contro il Comune di Cividale, per revoca di una ordinanza del Sindaco in data 9 febbraio 1923, che imponeva a: ricorrente l'obbligo di pagare lire 860 spese per la costruzione coattiva di una fogna.

Si dichiara irricevibile il ricorso perchè intempestivo e si condanna il Cozzarolo alle spese.

Ricorso Giuseppe Morando contro il Consorzio daziario di Polcenigo per il suo licenziamento dal servizio di ricevitore daziario avvenuto in seguito allo scioglimento del consorzio stesso.

La Giunta giudica non «far luogo a decidere sul ricorso» stesso.

Echi della visita nell'Argentina del Principe Ereditario d'Italia

Cospicuo dono d'un friulano

Ci scrivono da Mendoza, Repubblica Argentina:

Qui, allo scopo di offrire un omaggio alla Repubblica Argentina ed al suo Presidente, in segno di gratitudine per le accoglienze magnifiche onde fecero oggetto l'amato nostro Principe ereditario Umberto di Savoia, per iniziativa del giornale «La Patria degli Italiani» il benemerito giornale che si stampa a Buenos Ayres si è formato un Comitato centrale che risiede appunto nella capitale e tanti subcomitati nei capiluogo di ogni provincia. Ancora non è stato deciso in che cosa deve consistere l'omaggio degli italiani alla Repubblica; ma è oramai radicata in tutti la convinzione che si debba erigere un monumento. Naturalmente una cosa degna da parte nostra e degna del grande Paese che ci ospita. E allora, occorrono danari, molti danari; ed è certo che si raccoglieranno.

Intanto vi segnalo il bellissimo atto patriottico di un artista udinese: il valente pittore sig. Edoardo Cigolotti. Egli, non appena vide nominato il subcomitato di Mendoza, col suo tramite donò alla Giunta esecutiva del Comitato Centrale «Pro omaggio all'Argentina e al Capo dello Stato dott. Alvear» un magnifico quadro ad olio che ha le dimensioni di metri due per tre, e di un valore di circa ventimila lire.

Il quadro porta per titolo: «Le due rovine», e la *Patria* sopra citata, così lo descrive:

«Il prof. Cigolotti, autore del bel quadro, ispirandosi alle rovine causate dal terremoto che devastò Mendoza nell'anno 1861, ha ritratto un episodio di quel cataclisma ed è riuscito magnificamente nel suo intento. Nelle ore del crepuscolo, dopo la scossa devastatrice appare un piazzale della città con i segni ancora palpitanti della violenza subita: un massiccio muro di cinta di un giardino, che la scossa non è riuscita ad abbattere, mostra le screpolature causate dal movimento; al di sopra del muro, da un groviglio di edera si eleva un platano, la cui corteccia rispecchia i riflessi del sole morente. In distanze, dall'altro angolo del piazzale, rovine di case.

«Seduto su di un sedile di legno contempla il triste spettacolo un vecchio creolo.

«Col titolo «Le due rovine» l'autore ha voluto fare il paragone tra le rovine causate dal movimento tellurico e quel vecchio prossimo alla sua fine. Il vecchio contempla lo spettacolo raccapricciante e sempre meraviglioso della natura, e con la mano tremante regge una foglia caduta dal platano, e sembra che in quella foglia ingiallita e avvizzita egli veda la propria decadenza e il proprio destino.

«Il quadro, nell'assieme, è riuscito; però dove meglio l'artista ha saputo imprimere la vera intonazione è stato nella colorazione data allo sfondo del cielo e ai riflessi degli ultimi raggi solari cadenti sull'edera e sull'albero».

All'egregio compatriota, il massimo plauso; e con orgoglio di friulano che glielo esprimo, per il modo nobilissimo col quale tiene alta la fama dell'arte e del patriottismo friulano in questa prosperosa parte dell'America latina.

Per la strada dal Macello a Viale Venezia

Con decreto di ieri, il Prefetto gr. uff. Ricci, ha dichiarato opera di pubblica utilità, la nuova strada che il Comune ha in animo di costruire dal pubblico macello al viale di Porta Venezia.

Università Popolare

La conferenza del prof. Perale.

Del Congresso di Vienna, che si svolse fra una serie non interrotta di feste e di divertimenti, si disse sempre un gran male: fu un osceno mercato in cui i popoli furono scambiati e ceduti senza altro riguardo che alle pretese dinastiche, e senza ch'essi potessero far sentire la loro voce. Ma qual voce doveva sonare a Vienna? Dopo tutto lo strazio che la rivoluzione e Napoleone avevano fatto dei principi dell'89, le anime migliori erano sfiduciate e stanche; il popolo nella immensa maggioranza aspirava a star tranquillo; le classi privilegiate tendevano a riconquistare i privilegi che consideravano come intangibili diritti, momentaneamente disconosciuti. Perciò quel consesso di diplomatici accontentava, in ultima analisi, la maggioranza. Certo fu un madornale errore credere di poter retrocedere, come se prima della rivoluzione tutto fosse andato nel migliore dei modi possibili; e la reazione del Congresso di Vienna e della Santa Alleanza fu fanatica, assurda, e, per opera dei sovrani ritornati e degli acciecati loro ministri, sovente ridicola. E sopratutto dannosa pei sovrani restaurati, e per l'Austria in modo speciale; chè, se avesse praticato una politica meno gretta, avrebbe potuto accontentare le popolazioni.

Nel malcontento generale che si determina, due centri di attrazione si vengono formando: il romanticismo e le sette. Il romanticismo, nato da intenso bisogno di libertà dello spirito, in arte contrario alla fredda imitazione dei classici, in politica indipendente, in religione cristiano, fu tosto sospettato dai despoti. Alle sette si diede, e si dà, forse troppa importanza; esse furono divise, non concordi, animate da idealità poco chiare, sovente discordanti, e i loro sforzi abortirono.

Il moto del luglio del 1820 a Napoli, cominciato dai tenenti Morelli e Silvati con 127 uomini, si propagò e trionfò per l'inettitudine di re Ferdinando e per essere tutti gli ufficiali carbonari; ma il governo costituzionale non seppe governare, e le truppe costituzionali seppero soltanto domare il moto palermitano, ma si squagliarono davanti agli Austriaci chiamati dal re traditore.

Carattere ben diverso ha il moto piemontese, che vuole la costituzione per provocare l'Austria e muoverle guerra, poichè l'Austria col suo contegno aveva offeso quel popolo e quella dinastia di soldati. Carlo Alberto oscilla, ma non senza ragioni, tra gli ideali rivoluzionari e l'obbedienza al re Carlo Felice; ma la visione realistica delle condizioni del Piemonte lo distacca poi definitivamente dal movimento. I rivoluzionari, dei quali era anima la nobile figura di Santorre di Santarosa, durano alla lotta, ma anche il moto piemontese miseramente finisce per volere della Santa Alleanza.

Questo un pallido sommario della conferenza «Dal Congresso di Vienna ai moti del 1821», tenuta iersera, con la ben nota valentia, dal chiaro prof. Guido Perale. I frequentatori dell'Università Popolare rimeritarono alla fine l'oratore con calorosi applausi.

Le nuove Scuole in Friuli

Nel presente anno scolastico 1924-1925 furono istituite — secondo una recente statistica del R. Provveditorato agli Studi per la Venezia Giulia — novante nuove scuole nella nostra Provincia. E precisamente: Dignano al Tagliamento, fraz. Bonzicco; Fontanafredda, fraz. Casut; Osoppo, fraz. Rivoli; Pagnacco, fraz. Fontanabona; Paularo, fraz. Ravinis. Località che ne erano prive.

Arta, fraz. Piano; Artegna capol.; Attimis capol.; Azzano X, fraz. Tiezzo; Brugnera capol.; Brugnera, fraz. Maron; Buttrio capol.; Caneva capol.; Caneva, fraz. Sarone; Casarsa capol. 2; Casarsa, fraz. S. Giovanni 2; Castions di Strada 3; Chions, fraz. Taiedo 2; Claut capol.; Cordovado capol.; Fagagna capol.; Forgaria capol. 2; Forgaria, fraz. Flagogna; Manzano cap.; Martignacco cap.; Meretto di Tomba cap.; Moggio Udinese cap. 2; Mortegliano, cap. 2; Moruzzo cap.; Muzzana del Turgnano cap.; Pagnacco cap.; Palmanova cap.; Pasian di Prato cap.; Pavia di Udine, fraz. Risano; Porcia, fraz. Palse; Pozzuolo del Friuli cap.; Pozzuolo del Friuli fraz. Terenzano e Zugliano; Pradamano cap.; Pravisdomini, fra. Barco; Pavisdomini, fraz. Frattina; Precenicco cap.; Preone cap.; Ragogna c. 2; Ragogna fraz. Muris; Ravascletto fr. Zovello; Rive d'Arcano cap. 2; S. Giorgio di Nogaro cap. 2; Sedegliano cap.; Socchieve cap.; Socchieve, fraz. Mediis; Spilimbergo cap. 2; Spilimbergo fraz. Barbeano; Sutrio cap.; Tolmezzo cap. 3; Trasaghis, fraz. Avasinis; Tricesimo cap. 3. — Istituite per sfollare quelle esistenti.

Barcis cap.; Basiliano cap.; Cavasso Nuovo cap.; Clauzetto cap.; Clauzetto frazione Prad's di Sotto; Osoppo cap.; Pasiano di Pordenone, fraz. Cecchini; Sacile capol.; Spilimbergo, fraz. Tauriano; Tarcento cap. — Istituite per il funzionamento di classi di grado superiore e di corsi integrativi.

Attimis fraz. Forame; Comeglians cap.; Grimacco, fraz. Clodig; Meretot di Tomba, fraz. Tomba; Paluzza cap.; Pasiano di Pordenone - Traffe; Remanzacco cap.; S. Leonardo cap. — Istituite per sfollare scuole uniche rurali.

La ripartizione del patrimonio fra Commercianti ed Esercenti

La commissione nominata dal Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, secondo i criteri espressi nell'ordine del giorno votato nell'ultima assemblea, è ieri venuta ad una amichevole ripartizione del patrimonio sociale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nel I anniversario della morte del figlio Adelchi: Luigi Candotti lire 15.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Francesco Micoli: avv. cav. uff. G. B. della Rovere 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Francesco Micoli: avv. Giovanni Levi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome di Francesco Micoli: dott. Carlo Pepe da Tolmezzo lire 10, Emma Pepe di Tolmezzo 10.

Deliberazioni del Commissario

Il Commissario Prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni:

ha approvato l'alienazione di due relitti stradali lungo il viale 23 marzo ai signori Plaino Giuseppe e fratelli D'Ambrogio — ha approvato una speciale tariffa di posteggio per i mestieri di venditori girovaghi ed ambulanti — ha approvato lo sdoppiamento della classe prima misea di S. Osvaldo — ha approvato la spesa per l'impianto di diversi viali cittadini — ha approvato la misura delle somme da pagarsi dal contravventore quale conciliazione amministrativa agli agenti o funzionari municipali all'atto della contravvenzione ai regolamenti locali di polizia municipale, giusta la semplificazione di procedura stabilita dal R. D. 23 maggio 1924 n. 867. — ha approvato la spesa per l'estensione della pubblica illuminazione in via Cividale dalla Caserma di Cavalleria fino alle scuole di San Gottardo.

NOZZE D'ARGENTO

La cara festa rievocatrice di dolci ricordi fu celebrata ieri nella più armoniosa intimità da una famiglia del popolo: Romolo Bianchi, proprietario di un salone da parrucchiere in via Gemona, già dilettante filodrammatico, egregio spirito arguto e giocondo, ha voluto che la sua unione con la gentile signora Virginia Morandini forse ribenedetta ieri in quella stessa chiesa di Martignacco (patria della sposa) dove essi furono congiunti nel nome di Dio venticinque anni addietro. La festa fu coronata nel pomeriggio, a Udine, in famiglia, partecipò solo qualche congiunto e qualche amico intimo, tra l'olezzo dei fiori e lo splendore dei doni ed i calici ricolmi. Ai buoni coniugi, le nostre congratulazioni e l'augurio — per essi, di celebrare, per noi di annunciare le loro nozze d'oro.

La Filologica alla Mostra Didattica

Abbiamo sott'occhio la relazione illustrativa inviata — quale acompagnatoria del materiale, dalla Società Filologica Friulana alla Presidenza della Mostra Didattica Nazionale di Firenze. In detta relazione si accenna alla feconda opera svolta dalla Filologica nel campo scientifico, nel campo letterario, nel campo dell'azione pratica.

La chiusa così dice:

«Questa l'attività svolta finora dalla Società Filologica Friulana, attività che essa continuerà a spiegare con sempre maggior lena sorretta dalla fiducia e dalla collaborazione dei suoi e dagli aiuti morali ed anche materiali del R. Governo e delle Amministrazioni locali. oCn tale attività non dubita di poter sempre più avvicinarsi al raggiungimento dei suoi scopi unicamente ispirati a concetti culturali e patriotico-morali».

Un emigrante friulano schiacciato dal treno, a Verona

Diamo qualche maggior particolare sulla sciagura di cui rimase vittima l'altra mattina un comprovinciale, a Verona, alla Stazione di Porta Nuova, all'arrivo dell'accelerato da Venezia delle ore 7.55.

Da uno scompartimento di terza classe del lungo convoglio, era disceso — in attesa della coincidenza — l'ex alpino dell'8. regg. Pietro Urbani, di anni 24, proveniente da Gemona e diretto a Milano, donde avrebbe dovuto proseguire per la Francia, in compagnia di altri emigrati dal suo paese.

Non è finora accertato in qual modo sia accaduta la mortale disgrazia. L'Urbani, che per giungere alla tettoia, aveva attraversato due binari, si dirigeva poco dopo al suo convoglio per la medesima via. Ma mentre si accingeva a passare sul binario del treno Parigi-Trieste, veniva improvvisamente travolto da un ambulante postale diretto al Brennero.

Il misero corpo fu straziato orribilmente; il braccio, la gamba sinistra e parte del torace divennero un raccapricciante ammasso di carne sanguinante!

Sciagura aviatoria nell'Argentina

Il pilota udinese gravemente ferito

Sulla notizia d'una sciagura aviatoria avvenuta nella Repubblica Argentina, in provincia di Santa Fè, e precisamente nel cielo di Ceres, da noi pubblicata, apprendiamo quanto segue:

L'areoplano, precipitando al suolo, causò la morte dei fratelli Pietro e Antonio Lovera, dell'ufficiale di marina Enrico Bono e di tale Mattia Otto. Il pilota, che è un udinese, Ottavio Pian, sarebbe rimasto gravemente ferito ma non si dispera di salvarlo.

Ottavio Pian si trova da 15 anni emigrato in Argentina. Durante la conflagrazione europea venne in Italia a compiere il suo dovere di soldato.

Nel 1923 fece ritorno per frequentare un corso di aviazione presso la ditta Ansaldo di Genova. Ottenuto il brevetto di pilota tornò a Santa Fè, dove da quel tempo gestiva un hangar.

La famiglia ha radiotelegraficamente chiesto notizie sulla tragedia.

Esprimiamo l'augurio più fervido per la sorte del nostro concittadino.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985 — Belgio da 122 a 124 — Franci ada 127.25 a 127.76 — Londra da 116.30 a 116.50 — Nuova York da 24.35 a 24.45 — Spagna da 342 a 346 — Svizzera da 459 a 471 — Atene da 37.50 a 39.50 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 72 a 72.50 — Ungheria da 0.0335 a 0.0340 — Vienna da 0.0339 a 0.0347 — Zagabria da 39.45 a 39.78.

Rendita 83.25, consolidato 98.05.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.575 — Svizzera 470 — Londra 116.4375 — New Yor 24.44 — Berlino 582.50 — Vienna 0.0342 — Bucarest 12.30 — Belgio 1232.10 — Spagna 347 — Praga 72.30 — Budapest 0.0339.

Rendita 83.10, consolidato 97.90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 20 corr.: corso medio 81.61 — Trieste 81.45 — Milano 81.50 — Roma 81.45.

La mascherata d'oggi

Oggi alle ore 15 seguirà la sfilata della mascherata di Trivignano Udinese, che avrebbe dovuto svolgersi giovedì grasso. La mascherata che si tiene per iniziativa dell'Associazione commercianti di Udine, oggi avrà luogo con qualunque tempo.

Stileranno i seguenti carri:

1. Carro di Carnovale — 2. Nerone (scena Romana in costumi del tempo) — 3. Lis mes glonis (Pieri Zorut). 4. Trivignan - Tranvai.

Il percorso è così fissato: Via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele (con breve sosta), via Mercato Vecchio, piazza Mercatonuovo, piazza XX Settembre, Via dei Teatri, via Savorgnana.

Nel mondo di Tersicore

L'avvenimento di stasera:

Veglionissimo Azzurro

Chi mancherà stasera al Sociale? Degli amanti di Tersicore, crediamo, nessuno.

Infatti il Veglionissimo Azzurro forma una attrazione irresistibile.

L'addobbo, in stile egiziano, è riuscitissimo. Lo idearono Armando Miani e Vittorio Nonino ed essi medesimi lo eseguirono, con la collaborazione di Giovanni Pellegrini. — Questi tre geniali artisti concittadini hanno raggiunto tre importanti obiettivi: buon gusto, finezza, magnifico effetto.

Suonerà l'orchestra dell'Orchestrale Udinese diretta — come già nel Veglionissimo Studenti e nella Festa delle Bambole — esclusivamente dal maestro prof. Ramiro Nardelli.

A stasera, dunque, e buon divertimento!

ECHI DELLA FESTA DELLE BAMBOLE

Qualche altra indiscrezione sulla riuscitissima Festa delle Bambole seguita giovedì grasso al Sociale: L'unico premio di bellezza fu assegnato alla graziosa e leggiadra contadinella Giuseppina Valle di Giuseppe; e il secondo premio delle maschere isolate spettò alla lussuosa indiana Antonietta Scattola.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE (Via Tiberio Deciani 76)

Domani alle ore 20.30 precise i filodrammatici del Ricriertorio Festivo Udinese rappresenteranno: «Scacco Matto», brillante commedia ottocentesca in tre atti in costumi della epoca.

L'ambiente in cui si svolge l'azione è stato riprodotto magnificamente dalla valentia del pittore sig. Rossi Ugo, il quale per l'occasione ha allestito una magnifica sala, corredata dal relativo mobiglio, in stile Impero.

Alla commedia farà seguito: «L'arringa» interpretata dal signor Serafini Augusto. Il teatro è riscaldato. I bambini devono essere accompagnati.

Una immoralità che non ha bisogno di esser cancellata

E non ha bisogno di esserlo, esistendo soltanto nella mente maligna del sig. C. M. del «Villagio e i Campi» o dell'anonimo commentatore della «Patria» del 20 corr.

Prima di tutto perchè l'art. 3 del decreto 23 ottobre 1919 n. 2065 è stato abrogato dall'art. 189 del decreto 11 novembre 1913 n. 2395.

Poi perchè il famoso fondo, concesso, tolto, ridato, ridotto e ritolto — e pel cui mantenimento i funzionari sostengono una lotta — si riduceva ad un sussidio che andava dalle cento lire all'ultimo amanuense a forse 2000 o 3000 lire all'anno, al direttore dei grandissimi uffici (Milano, Torino ecc.).

Altro che partecipazione al gettito o allo incremento del gettito stesso! Eccitamento? Prurito di libidine fiscale? Strazio?

Ma non sarebbe forse giusto uno speciale uno specialissimo trattamento per chi, dall'esercizio del proprio dovere non ricava che «cenere e tosco»? Per chi deve diuturnamente sopportare le ingiurie non solo del signor C. M. o di altri consimili scribacchini, ma anche di persone sedicenti colte ed appartenenti alle classi dirigenti, che raccolgono il compiacente sadico sorriso di plauso, quando additano all'odio ed al disprezzo pubblico chi si dibatte fra enormi difficoltà, per l'interesse di tutti, e lo paragonano a Deibler o a Lang?

E il funzionario deve ridere, e ride, ma ride per non schiaffeggiare, intendiamoci bene.

E mi firmo con iniziali abbastanza note e trasparenti.

A. L.

Udine, 21 febbraio 1925.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fate offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

Penombre

Mondo piccolo, va...

Noi siamo sempre in balia dell'imprevisto. E forse questa curiosità dell'imprevisto ci tiene legati, più di quello che non vogliamo confessare, alla vita. Battono le ore; le diesi. Nulla ti aspetti perchè lontano dalla casa, lontano da ogni comunicazione, in treno, in auto, sul marciapiede di una piccola o grande stazione sparsa su di una montagna vesuviana, o vicino alle balze del Trentino. Il pensiero corre qua, là. Alla casa, ai bimbi, poi più lontano.... E la mente si popola di fantasmi di persone care che da anni e anni, per un motivo o l'altro, non si vedono più.....

E' d'uopo passare il tempo.

S'inseguono le domande un po' oziose ad un compagno di viaggio che quelle persone conosce.

Passa un fantasma di donna; ricca, ricchissima, un tempo assai bella, dall'esistenza fatta di... nulla; intreccio di rose del piacere col verde di nuovi allettamenti futuri di gioia. "Lei beato — dice la fantasia: — essa non conobbe nè conosce nè i tormenti della fame, nè le paure di vedersi tolto il pane per le creature del proprio sangue. Fortunata! Perchè? Cieco destino che dispensa fulmini e sole. Vivere senza tormente e senza tormenti; senza maledizioni e senza pianti... Voglio domandarne all'amico... so già la risposta.... sempre benone.... pure

— Morta!

— Eh?

— Morta... quindici giorni fa....

— ....polmonite, uscendo da un ballo!....

— Ma che! Suicida, povera donna Marianna Collacchini, suicida; si buttò giù a capofitto, dal trombone del suo ascensore, come una creatura infima, stanca di elemosinare per le vie.... Morta di crepacuore, di disperazione, di dolore.... Suicida in un attimo di nevrastenia a grande attacco, forse imprecando e maledicendo....

Silenzio.

Attorno la grande campagna nerastra, chiazzata qua e là del bianco della neve. Fischio prolungato di locomotiva; sommesso parlottare teutonico nel vagone a tipo tedesco; azzurrognolo di fumo scaturente dalla sigaretta di un mio vicino che guarda una bionda fanciulla dalle guance con le pozzette rosse.....

Dunque (parla il mio io) ricchezza, onori, considerazione sociale, contano zero, quaggiù. Io non penso di morire; colei si è ammazzata disperatamente.

Arresto di treno.

Congegni di ferri che stridono.

Visione del Cimitero di Sansepolcro, donde da un sepolcro patrizio s'innalza il fantasma bianco chiazzato di rosso di una bella donna, e un cavallo l'attende, mordendo il freno; ed il fantasma ride, ride, ride di un riso stridulo, folle motteggiante.

Passa un giovanotto in maniche di camicia, con la gerla sulle spalle.

Si cleva un canto:

«E la Violetta la va, la va....»

E il treno riparte, divorando lo spazio.

E sembra volervi tutti inabissare nel tormento dello cose che vorremmo conoscere e siamo destinati ad ignorare.....

MIRIEL.

Concerto del Trio Italiano

Per i soci della «Amici della Musica», giovedì 20 corr., alle 21, si svolgerà nella sala del Cinema Teatro Moderno un concerto di questo «Trio» eccezionale, del quale fan parte Nino Rossi, Remy Principe, Benedetto Mazzacurati. Quasi a far pregustare la gioia di un godimento squisito, riportiamo quello che scrive il *Resto del Carlino* del 20 corr.:

«Ieri sera i soci del «Quartetto» erano il più bel pubblico di Bologna. Suonava per la seconda volta il «Trio Italiano», con un secondo programma. Dopo Martucci, Lekeu, e Brahms, sono apparsi Haendel, Mozart, e Schumann. Per quelli e per questi deve essere rilevato come l'interesse vada diventando vero e proprio godimento estetico, quando la realizzazione tecnica ed esegetica sia affidata a concertisti come quelli che formano questo «Trio». I quali, oltre ad essere ognuno per sè artisti di prim'ordine — nomino Nino Rossi, Remy Principe e Benedetto Mazzacurati — hanno saputo, dietro la volontà tenace ed illuminata e il gran cuore di Nino Rossi stesso, fondersi in una unità d'arte che fa onore alla musica italiana e in Italia ed all'estero.

Si tratta cioè di un trio che, per nobiltà di senso interpretativo, per valori di tecnica, di equilibrio, di fusione, di forza sentimentale e gusto, vale quanto valgono quelli migliori forestieri e che ci può essere legittimamente invidiato.

Ed il pubblico, meritatamente, decretò al «Trio Italiano» un successo magnifico».

Riportiamo l'interessante programma che verrà eseguito:

1. Martucci: Trio in do magg. op 59 — 2. Haendel: Sonata per violoncello e piano — 3. Mozart: Sonata per piano e violino — 4. Schumann: Trio in re min. op. 63.

LE MARIONETTE

Domani, alle 5.30 pom., nella sala del Teatrino di via Gemona (n. 50) si rappresenterà: «Le ridicole avventure di Arlecchino e Facanapa», commedia tutta da ridere in quattro atti, dieci personaggi e quattro quadri. — I bambini devono essere accompagnati e custoditi.

ULTIMA ORA

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Ultimi tradimenti e morte di Antonio Savorgnano

Nonostante le reiterate proteste della popolazione friulana, la cecità dei Veneziani sul conto del Savorgnano persisteva continua ed impressionante.

Il Senato veneziano non poteva o non voleva aprire gli occhi alla realtà, sia per le incessanti pressioni dei satelliti, sia per la necessità della guerra che la Serenissima stava sostenendo contro mezza Europa coalizzata ai suoi danni. Anzi i reggitori di Venezia avevano dato al Savorgnano una nuova prova della loro incondizionata fiducia, nominandolo luogotenente di Udine.

Però altri disegni covavano nel cuore del despota friulano. Teneva sempre vive le intelligenze con i principali capi delle armate nemiche e gli riusciva così tanto più facile di compiere ogni progetto di tradimento, essendo egli solo il Capitano di tutte le Cernide della Provincia.

Ben presto si videro i frutti della sua politica traditrice: il 21 dicembre 1511, Udine è data in potere delle armi cesaree. Il Savorgnano cavalca in testa alle truppe tedesche e invita la cittadinanza ad inneggiare all'impero. Il provveditore veneziano Moceniго, ritiratosi, precipitosamente in Gradisca deve capitolare.

Ma la Repubblica Veneta, approfittando della discordia sorta tra i suoi avversari, viene a patti con l'Impero e con la Francia, cosicchè le milizie tedesche si ritirano dal Friuli. Il Savorgnano, che si trovava a Pinzano, sentendo che s'avanzavano i veneziani, comprende d'essere stato scoperto e se ne va a Gorizia. Ristabilita la signoria di S. Marco, il traditore si dà a imperare grazia dal Senato, con promessa di non abitar mai più nel Friuli, ma non esaudito si ritira a Villacco con le genti del suo seguito, dove in odio agli abitanti, in disprezzo a S. M., alla cui presenza non gli fu mai concesso di comparire, condusse in seguito una vita da disperato.

E quindici mesi esatti, dopo il giorno orribile in cui aveva provocato a rivolta il popolo udinese, ugualmente di giovedì, il 27 maggio 1512, di mattina, mentre usciva dal Duomo, fu assalito dagli antichi suoi avversari e Zan Enrico dei signori di Spilimbergo gli tirò un colpo di spada sulla testa, facendogli schizzar fuori le cervella, subito divorate dai cani che lo seguivano.

I suoi satelliti furono messi in fuga e un vicentino, che pochi giorni prima aveva promesso di morire con lui, volendo difenderlo, restò ucciso...

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. - «Jazzmania». La mania per lo Jazz, la danza in voga». E' un bellissimo capolavoro comico-sentimentale, allestito sontuosamente imponente, con mezzi tecnici moderni, con una eleganza e signorilità sfarzosa, e con una interpretazione insuperata ed insuperabile, è uno spettacolo divertentissimo.

Lunedì «Edelweiss» interprete Edy Darclea. — Presto «Oliviero Twist» con Jackye Googan.

CINEMA TEATRO MODERNO. - «Femmine Folli», il super-film eccezionale verrà proiettato per soli due giorni, oggi e domani, sul nostro schermo. La più grande interpretazione del popolarissimo Stroheim.

Varietà: Diavolina il folletto in frak, che veramente incontrò il favore del pubblico. — Il «Piccolo Fanfullo», ballerino comico imitatore di Charlot, Ridolini e Max Linder.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. - Numeroso concorso di pubblico ha confermato il successo della magnifica film: «La Congiura dei Valois». Oggi e domani ultime repliche.

Lunedì 23 corrente prima visione della importante film: «Le due orfanelle» dramma di passione e di dolore, grandiosa ricostruzione di quel grande dramma che fu la Rivoluzione Francese.

Cronaca Sportiva

Udinese - Gloria

(*Campo Polisportivo - Ore 14.30*)

Eccoci, dunque, alla vigilia di questo attesissimo incontro calcistico fra le squadre dell'A. S. Udinese e della S. C. Gloria di Fiume d'Italia.

Dopo la magnifica prova fornita dai concittadini nella partita di domenica passata contro il Dolo (l'unica volta in cui, nel presente campionato, la squadra ha giuocato veramente bene e la prima linea ha «filato») è giustificata l'attesa per questo incontro.

Si... c'è un ma: La squadra domani scenderà in campo in nuova formazione, per il fatto che il giuocatore Piani non sarà in campo e Sernagiotto rientrerà al suo posto. La squadra bianco-nera è stata infatti così formata: Sernagiotto, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Mulinaris e Liuzzi II; Gerace, Del Dan IV, Tosolini, Seminzeni e Molinis.

Noi crediamo che queste variazioni riescano nocive alla squadra, materialmente e più ancora moralmente.

Altro non ci resta che invocare i favori della Dea bendata.

L'ATTIVITA' del CLUB CICLIST.

Siamo a conoscenza che i dirigenti del Club Ciclistico Udinese stanno attivamente lavorando per organizzare il 12 aprile p. v. una corsa ciclistica riservata ai giovanetti, alla quale potranno partecipare tutti i corridori federati all'U. V. I. che non abbiano oltrepassato il 18.o anno di età.

Inoltre sappiamo che il C. C. U. si assume: l'organizzazione del Campionato Ciclistico friulano con una importantissima corsa su strada; la eliminatoria per la Coppa Tullio Morgagni ciclistica; la eliminatoria per la Coppa Scarioni di nuoto; i campionati Sociali delle diverse Sezioni sportive.

Condotta Veterinaria Consorziale Pasiano-Prata (Friuli)

A tutto il 5 Marzo 1925 è aperto il concorso per la nomina del Titolare della Condotta Veterinaria Consorziale Pasiano-Prata, con lo stipendio annuo di L. 6000, al lordo da ritenute di legge, salvo ad accordare miglioramenti in corso di approvazione; è pure accordato un compenso annuo di L. 2000 per indennità mezzo di trasporto; in via provvisoria sono concesse le due indennità caro-viveri, la prima in misura ridotta, nonchè l'indennità di servizio attivo.

Il concorso è per titoli. Documenti di rito. Tassa d'ammissione L. 50.15.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consorzio presso il Municipio di Pasiano.

Pasiano di Pordenone, li 10 febbraio 1925.

Il Presidente del Consorzio
DAMIANI dott. ENZO

Cadorna avanzerà proposte per il riordinamento dell'esercito.

ROMA, 20. — Secondo le voci che circolano negli ambienti vicini al Governo, il Senato si riaprirebbe il 27 ed occuperebbe le sedute di venerdì e sabato nell'approvazione dei due bilanci. Nella seduta del 26 sarà esaurita la discussione sui progetti militari, dopo il discorso che pronuncierà il maresciallo Cadorna, il quale, secondo quanto si afferma negli ambienti senatoriali, dopo aver indicato i punti dei progetti Di Giorgio da cui dissente, avanzerà la proposta di un riesame del complesso problema relativo al riordinamento dell'esercito; proposta che, appoggiata dalla maggioranza, sarà accolta dal governo.

Sempre secondo le voci di Palazzo Madama, gli emendamenti che sarebbero suggeriti dal maresciallo Cadorna riguarderebbero la forza bilanciata e il rifornimento del materiale bellico. Per quanto si riferisce alla forza bilanciata, il maresciallo, pur riconoscendo l'impossibilità di fissare in maniera stabile ed invariabile gli stanziamenti di bilancio per il mantenimento dell'Esercito, proporrà che sia fissato almeno il minimo della forza bilanciata e che le cure del Ministro della guerra siano rivolte a rendere efficienti i magazzini militari.

Monicelli lascia il "Resto del Carlino,,

BOLOGNA, 20. — Avendo Tommaso Monicelli lasciato la direzione del «Resto del Carlino» la gerenza è stata assunta dal redattore capo comm. Giulio Benedetti.

Ottimi risultati nella conferenza italo - jugoslava.

Dalmazia - Fiume e Zara

FIRENZE, 20. — All' Hotel Baglioni continuano i lavori della conferenza economica italo-jugoslava sotto la presidenza del sen. Quartieri. Nella settimana ventura saranno trattate le questioni relative alla Dalmazia ed a Zara. Ricevendo i rappresentanti della Stampa locale, il Presidente della conferenza, sen. Quartieri, ha dichiarato di essere lieto che la conferenza italo-serbo-croato-slovena, dopo due mesi di intervallo, abbia espresso la speranza che in breve tempo l'accordo venga concluso. Il sen. Quartieri ha dichiarato anzitutto che una buona parte dei lavori ai quali sono state chiamate le delegazioni italiana e jugoslava sono stati completati a Venezia. I due mesi di intervallo hanno permesso ai delegati dei due paesi di raccogliere nuovi indispensabili dati e di prendere nel tempo stesso accordi coi propri ministri. A Roma e a Belgrado sono state tenute conferenze interministeriali, nelle quali è stata presa visione dei lavori compiuti a Venezia e sono stati presi accordi per le questioni che dovranno essere risolte a Firenze. Tutte le varie questioni sono state trattate con spirito di reciproca conciliazione, in quanto la Delegazione jugoslava è presieduta dal ministro Rybar, spirito colto che conosce in modo particolare le condizioni d'Italia, avendo passato il miglior tempo della sua gioventù a Trieste, durante la dominazione dell'impero austro-ungarico.

S. E. Quartieri ha aggiunto di essere molto contento che questa conferenza così importante per gli interessi italiani, sia stata tenuta prima a Venezia ed ora a Firenze in quanto egli è ammiratore fervido delle due città e di essere lieto che la rappresentanza di quel paese col quale vogliamo stabilire rapporti amichevoli, venga a conoscere l'Italia nostra attraverso le due città che egli considera come quelle che rappresentano meglio lo spirito della cultura italiana. Il sen. Quartieri ha detto di sperare che i delegati jugoslavi durante gli intervalli della conferenza potranno prendere piena conoscenza delle nostre belle contrade e riportarne in patria la più calda ed entusiastica impressione. Parlando quindi dei risultati tecnici dela Conferenza, S. E. Quartieri dopo aver detto che nessun risultato ufficiale si può ancora comunicare, accennando all'accordo di Fiume, ha dichiarato: — Noi ci siamo occupati della questione dei traffici relativa a Fiume, sia riguardo al servizio ferroviario, sia riguardo al traffico del porto e l'accordo convenuto risponde ugualmente agli interessi dei due paesi, in quanto la Jugoslavia potrà ugualmente godere di un porto posto a traverso come quello di Fiume, mentre d'altra parte l'Italia non avrà nessun ostacolo nei suoi traffici attraverso le ferrovie jugoslave.

A Roma fu inaugurato il Museo Petriano

ROMA, 20. — Alla presenza di vari cardinali e di alti dignitari della chiesa, fra cui il friulano vescovo mons. Pelizzo, economo della Fabbrica di S. Pietro, è stato, alle 11 di oggi, solennemente inaugurato il nuovo Museo della reverenda Fabbrica di S. Pietro, che ha preso il nome di Museo Petriano. I lavori furono iniziati nel 1917 sotto la Direzione dell'architetto Giovenale.

Il Museo è destinato ad una ordinata raccolta dei monumenti che illustrano il più grande tempio della cristianità dalle sue origini. Il posto d'onore del nuovo museo è stato riservato nella navata centrale ai celebri modelli in legno della Basilica, fatti da Miuliano, da Sangallo e da Michelangelo. Nel museo vi sono inoltre il monumento di Sisto IV del Pollaiolo, le sculture della otmba di Paolo II, opera insigne di Nino da Fiesole, che giacevano nelle grotte. Figurano inoltre alcuni modelli del Bernini che servirono per le sculture dell'altare della Cattedra e per la Cappella del Sacramento, oltre a numerose tele, frammenti di sculture pagane e cristiane, monumenti funerari del Rinascimento, capitelli ecc. ecc. Ha pronunciato brevi parole il prof. Nogara direttore dei Musei Vaticani, illustrando le origini del Museo e spiegando i criteri seguiti per la scelta dei monumenti e indicando i fini che la nuova Istituzione intende raggiungere.

Ha preso poi la parola il Cardinale Merry Del Val, Arciprete della Basilica di S. Pietro, osservando come il Museo Petriano faccia buona testimonianza della protezione che i papi esercitarono sempre verso le arti belle in genere e particolarmente verso i monumenti sacri della cristianità, primi fra tutti la Basilica; e come Benedetto XV e Pio XI siano i degni continuatori di Giulio II, Leone I, Sisto V, Urbano VIII perchè per merito dei due primi, papa della Chiesa e papa Ratti, anche il Museo Petriano che corona l'opera della Fabbrica di San Pietro, ebbe vita e si presenta compiuto al pubblico degli studiosi e dei visitatori.

Forte aumento nel consumo del tabacco

ROMA, 19. — L'azienda dei tabacchi in Italia va acquistando considerevole e confortante sviluppo, sia dal lato della produzione, che della vendita ed esportazione. Coi nuovi e più moderni macchinari si è provveduto ad aumentare la potenzialità della produzione e quindi a far fronte alle numerose e continue richieste. Anche la esportazione è cresciuta considerevolmente. Oggi, in tutti i mercati del mondo si trovano i nostri tabacchi, sia pure in talune località ancora in quantità limitata.

In Italia si è notato un promettente risveglio in questo nuovo anno. Infatti, nel mese di gennaio si è verificato un aumento di 350.000 lire al giorno. Le nuove sigarette «Eva», il nuovo tipo «Macedonia», il nuovo trinciato «Italia», hanno trovato il favore del pubblico, che comincia a preferire questi altri generi di tabacchi. Da qualche tempo in qua si va notando nel pubblico un fenomeno di spostamento nel genere dei tabacchi da fumo; va già leggermente abbandonando i sigari per le sigarette. In alcune regioni d'Italia in fumatori preferiscono il tipo di minor costo, mentre in altre il consumo dei tipi fini è raddoppiato.

Sono anche in incremento i generi esteri per turisti. In Italia dunque il fumo è in crescente aumento, dovuto sopratutto alla guerra. Molti e molti giovani infatti acquistarono l'abitudine in trincea dove era alimentata con la distribuzione gratuita del tabacco. Infatti, il consumo odierno è circa del 40 per cento superiore a quello dell'anteguerra.

I Cavalieri del lavoro a Parigi

Nel prossimo mese di maggio si avrà in Parigi la inaugurazione della mostra internazionale d'arte decorativa, alla quale partecipa anche l'Italia, ufficialmente rappresentata dal conte Teofilo Rossi. Per l'occasione, il gruppo piemontese dei cavalieri del lavoro si è fatto iniziatore di una gita a Parigi, d'accordo con le autorità politiche industriali e commerciali francesi e colle autorità e rappresentanze italiane in Francia. In giorno e luogo che verranno determinati, sarà tenuto durante la permanenza a Parigi, un convegno dei cavalieri del lavoro, con l'intervento delle autorità italiane e francesi e dei maggiori enti della Colonia Italiana in Francia, quale affermazione di italianità e di glorificazione del lavoro. L'oratore di circostanza sarà l'on. Teofilo Rossi, presidente del gruppo piemontese iniziatore della patriottica manifestazione.

Il buon diritto e le disillusioni dell'Italia

LONDRA, 20. — Il «Times», in una nota parlamentare, così commenta la chiusura della discussione alla Camera dei Comuni sul trattato anglo-italiano, relativo al Giubaland: «L'unica opposizione venne da coloro che esageratamente sensibili per principi democratici, mostrarono di preoccuparsi perchè gli abitanti indigeni non era stati consultati. Approvando in terza lettura il trattato concernente la cessione del Giubaland, il Parlamento ha chiuso il capitolo dei nostri obblighi verso l'Italia, che, giustamente, era considerato come un debito da troppo tempo pendente. E poichè, in confronto alla insignificante striscia di territorio ceduta il nostro debito poteva sembrare di poca importanza, ha fatto bene il deputato Fischer a ricordare alla Camera che l'alleata Italia aveva perduto, durante la guerra, oltre 500 mila uomini e aveva subito amare disillusioni in Dalmazia e nell'Asia Minore per l'inadempimento del patto di Londra.

Anche Tripoli ha il suo stadio

TRIPOLI, 19. — Alla presenta di S. A. R. il Duca di Spoleto dal governatore della Tripolitania Conte Volpi di numerose autorità e di una grande folla, è stato inaugurato lo stadio tripolino sorto per iniziativa incoraggiata dal Governo.

Gesta di briganti

Un assalto ad una fattoria

PALERMO, 20. — E' giunta notizia di un'audace aggressione brigantesca consumata a Marianopoli nelle prime ore del mattino. Si tratta di un assalto in piena regola operato da una banda armata composta di una diecina di persone contro una fattoria posta in quel territorio. La fattroia trovasi nell'ex feudo Miliani, sita a qualche chilometro dal territorio di Marianopoli. Ne è fattore certo Antonio Ribaudo, di 72 anni. La fattoria è ricca di animali bovini ed equini e conta numerosi addetti.

L'aggressione fu consumata verso le 7 di mattina. I malfattori armati parte di moschetto e parte di fucile entrarono nel fondo e si diressero verso la fattoria. Le loro intenzioni furono avvertite da qualche campierè, ma troppo tardi per poter stabilire una linea di difesa. Mentre gli addetti alla fattoria correvano a prendere le armi, la banda fece una fitta scarica di moschetteria che durò parecchi minuti. Gli aggrediti risposero e nacque così il conflitto. A un certo punto la vittoria sembrò voler arridere ai malfattori: due fucilate colpirono il Ribaudo ed un campiere. Quelli della fattoria accorsero per recare ai feriti qualche soccorso e dalla loro parte il fuoco per qualche istante fu sospeso. Stavano per approfittare di ciò i malfattori, quando gli aggrediti tornarono al loro posto di combattimento e la lotta riprese più violenta. Questa volta le sorti volsero in favore degli aggrediti. Una fucilata uccise uno dei malfattori e gli altri, saltati in sella, si diedero a fuga precipitosa.

Dopo le dimissioni di Marx

Un invito ai deputati perchè si dimettano

BERLINO, 20. — La frazione centrista del partito prussiano ha chiesto ai deputati Leonartz di deporre immediatamente il mandato perchè con la loro assenza volontaria dalla discussione al Parlamento, hanno contribuito considerevolmente alle dimissioni del nuovo gabinetto prussiano. I partiti governativi e cioè i centristi democratici ed i socialisti, sono decisi a continuare nella attuale politica. I circoli parlamentari ritengono probabile la rielezione di Marx. I deputati centristi democratici hanno pubblicato proclami nei quali criticano vivissimamente l'atteggiamento dei populisti.

Per ridurre ancora gli armamenti navali.

Una nuova conferenza internazion.

LONDRA, 20. — Alla Camera dei Comuni, il ministro degli esteri Austin Chamberlain ha dichiarato che la questione della nuova conferenza che dovrebbe essere indetta per discutere sulle ulteriori riduzioni degli armamenti navali, è stata oggetto di uno scambio di idee con Kellog ex ambasciatore americano a Londra, il quale trovasi ora in viaggio per Washington ove si reca per succedere a Hugher nelle funzioni di segretario di Stato. Per quanto su tale progetto sia ritenuta prematura la discussione, il governo inglese ha fatto intendere che avrebbe appoggiato ogni iniziativa che al riguardo fosse partita dall'America.

(Da Washington si informa che il presidente Coodlige non ha nessuna intenzione, perora, di bandire conferenze in proposito).

I risarcimenti alle industrie della Rhur

BERLINO 20. — (Reichstag) Durante la discussione concernente i risarcimenti accordati alle industrie della Ruhr il cancelliere Luther ha rilevato che i risarcimenti per la complessiva somma di 700 milioni di marchi oro sono stati distribuiti fra quattromila ditte. Le indennità riguardano prestazioni prelevate forzatamente da tutte le economie della Ruhr. Il ministro degli esteri Stresemann ha rilevato che l'atteggiamento del Governo tedesco di fronte alle industrie era in un primo tempo influenzato dalla politica estera che necessariamente doveva essere seguita dopo la cessazione della resistenza passiva. Durante il periodo in cui la Germania poteva ancora sperare in una soluzione più favorevole della questione del le riparazioni il Governo tedesco, ha aggiunto Stresemann, non poteva assolutamente rendere pubblici gli accordi con le industrie. Il ministro ha ricordato, in seguito, l'atteggiamento dell'Unione dei minatori, che nel periodo decisivo insistette perchè le prestazioni fatte dalle industrie venissero ad esse rimborsate. Il Reich ha deciso di nominare una commissione di 21 membri per esaminare la questione dei risarcimenti alle industrie della Ruhr.

Tra operai italiani e francesi

TOLONE, 20. — A Montataire (Oise) diversi operai francesi e italiani, che uscivano dal cinema verso la mezzanotte, vennero a lite fra di loro per questioni politiche. Dalle parole si passò alle mani, e quattro di loro furono raccolti da terra gravemente feriti e in una pozza di sangue. Essi sono gl'italiani: Rodolfo Frassi, di 28 anni, che ricevette un colpo di rivoltella, e venne trasportato all'Ospedale di Creil per un'operazione; Antonio Taddeio, di anni 30, ferito al cranio con uno strumento contundente; nonchè i francesi René Speltier, di 35 anni, che ricevette una profonda ferita al braccio destro, e Marcello Leclerc, di 28 anni, ferito al petto da colpi di lima. Venne arrestato l'italiano Arturo Paggiola, di 30 anni, dimorante a Montataire, il quale era in possesso di una lima, che egli disse di aver ritrovato dopo la rissa sul luogo stesso ove avvenne la tragica battaglia.

Un incendio distrugge una procura del Re

MESSINA, 20. — Stamane alle 5 un incendio ha distrutto un'ala del padiglione dove ha la sede la Procura del Re. Il fuoco ha avuto inizio in tre punti ben distinti, e cioè, nel gabinetto del Procuratore del Re, situato al centro di un corridoio che divide i diversi uffici, e nel gabinetto del segretario della Procura, situato in fondo al corridoio stesso. Sono andati distrutti tutti i locali della Procura e quasi tutti i documenti processuali. E' stato anche distrutto li gabinetto del primo Presidente della Corte d'Appello, mentre i documenti erano posti in salvo e affidati alla custodia dei carabinieri.

I magisrtati hanno dichiarato che nell'archivio distrutto si trovavano istruttorie di processi della massima importanza, impossibili a ricostrursi. La causa dell'incendio sembra dolosa.

Un investimento farroviario a Monfalcone

MONFALCONE, 20. — Questa sera alle 17.30, avveniva un grave investimento ferroviario alla nostra stazione.

Il treno diretto n. 618 proveniente da Venezia, appena entrato nella stazione di Monfalcone andò a cozzare contro la coda del treno merci n. 6204, fermo sul binario. Seguì un sordo rumore di ferraglie, un succedersi di ordini e contrordini; i due treni oscillarono per un momento in modo inquietante; poi la locomotiva investitrice si fermò. Dal diretto i viaggiatori echeggiarono grida di spavento, e gemiti; fu un momento di scompiglio vivissimo. Tre carri del treno merci, si erano sfasciati, mentre di quello viaggiatori non aveva subito fortunatamente che lievi danni ad una vettura di seconda classe.

Accorsero prontamente sul luogo del sinistro parecchie persone che avevano assistito alla tragica scena, e vennero portati soccorsi ai numerosi feriti, tutti però in forma leggera. Il più grave è il fuochista Carlo Zoch di Trieste, che sembra abbia avuto la frattura di alcune costole.

Il macchinista del treno investitore Augusto Fonzani, arrestato e quindi rilasciato, disse di aver trovato il primo semaforo aperto. Il secondo era chiuso: fece funzionare i freni, ma poichè il treno correva a sessanta chilometri all'ora l'arresto non fu subitaneo.

L'investimento poteva però avere ben peggiori conseguenze.

Un' altro disastro in una miniera

PARIGI, 2z. — Si ha da Nuova York che in seguito ad un'esplosione avvenuta in una miniera di Sullivan, 142 minatori sono rimasti sepolti. Sono stati estratti finora 36 cadaveri.

Tramvie del Friuli

Società An. con sede in Udine - Cap. Soc. L. 2.500.000 interam. versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di sabato 14 marzo 1925 alle ore 14 presso la spett. Banca Cooperativa Udinese in Udine, Via Cavour 24, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione sull'esercizio 1924
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1924
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro compenso.

Parte Straordinaria

1. Proposta di aumento del capitale sociale

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le proprie azioni entro il giorno 10 marzo 1925 presso le sedi dei seguenti Istituti di Credito di Udine: Cassa di Risparmio; Banca del Friuli; Banca Cooperativa Udinese; Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale di Credito; Banca Cattolica.

In mancanza del numero legale l'Assemblea di seconda convocazione resta fissata senza bisogno di altro avviso per le ore 17 nello stesso giorno e luogo.

Udine, 25 febbraio 1925.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, italiano, sloveno, tedesco, buoni certificati, miti pretese occuperebbesi Udine. Scrivere Brezigar Fondiaria Gorizia.

CUCITRICE biancheria, camiceria, lavorazione in casa ed a giornata. Molin Nascosto 8.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI incisore, cesellatore anche apprendista. Rivolgersi via A. Lazzaro Moro 38, Udine.

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte Uomo. Rivolgersi Basevi e Figlio Via Micesio 33.

FITTI

APPARTAMENTO nuovo signorile, 10 vani, lisciviaia eventualmente garage presso porta Cussignacco, affittasi. Rivolgersi Cassetta 30 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI stanza al pianterreno posizione centrale. Rivolgersi Via Marinelli 2.

COMMERCIALI

VENDESI casa civile centralissima 10 vani e scoperto. Scrivere via Cavour 34 presso Fabris, Udine.

BRUN due uno nuovo con ruote gomma l'altro usato vendonsi. Rivolgersi Povere Francesco. Muzzana del Turgnano.

CAUSA partenza vendo macchina ajour, sala da pranzo ed altri mobili. Via Tiberio Deciani 21.

ACQUISTEREI macchina da scrivere, usata. Indirizzare offerte Casetta 29 Unione Pubblicità Udine.

VENDO 3000 metri terreno posizione splendida, appena fuori città. Rivolgersi via Gemona 17 A.

VENDONSI 4 impianti forni a legna tipo Plewa e C. Vienna. Rivolgersi Cassetta 6 Unione Pubblicità Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa

Presenti i sigg. Ricci comm. dott. Umberto R. Prefetto: presidente; Castellani cav. dott. G. consigliere De Beden cav. dott. R. consigliere: membri governativi; Donati avv. M. Marsure avv. N., Marpillero avv. D., Roiatti dott. G., Pitotti cav. uff. dott. G.: membri effettivi. Biamonti dott. G.: Segretario.

AFFARI APPROVATI

Osoppo: tassa famiglia esercizio 1925 — Udine: alienazione relitto stradale al sig. M. [illegible]ciani; binario di raccordo del Macello con la Stazione ferroviaria — S. Giorgio Nog.: Sistemazione passività lavori [illegible] della terra — Talmassons: applicazione tassa famiglia 1925 — Maniago: Cons. Veterinario: indennità cavalcatura per il 1923 — Cordovado: Tariffa daziaria — Zoppola: Reg. organico — Castions Strada: regol. su riscossione dazio energia elettrica — Torreano: prestito cambiario L. 50000 coll'Esattoria Consorziale — S. Vito Tagliamento: mutuo per sistemazione servizio pompieri — Pordenone: Osped. Civile. Affranco livello Griz — Spilimbergo: Assicur. contributo a favore Cassa Scolastica annessa alla scuola complementare — Gorizia: trattamento economico insegnanti e person. servizio scuole primarie — Aquileia: contributo L. 400 al signor Sandri per ritiro figli dagli Istituti di Alessandria e Cuneo — Corona: mutuo L. 60.000 col M[illegible] [illegible]ietà di Gorizia — Cassacco: Cons. [illegible] Ass. Naz. Tubercolotici di guerra — Marano: adesione Cons. Antitubercolare — Udine: sovrimposta applicazione R. D. 16 ottobre 1924; trattamento economico sanitari condotti: approva il testo unico delle nuove disposizioni — Arzene: indennità caro viveri — Tolmino: Cessione area e contrib. per istituzione dispensario antitubercolare — S. Giovanni Manzano: acquisto fondo per amp[illegible] strada accesso stazione — Castelnuovo: strade ex militari vecchia provincia. Classificaz. strade Paludea Celant — Claut: id. classificaz. strade Corgnolo Paradiso — D[illegible]nicco: lavori aggiuntivi da eseguirsi colle disponibilità del mutuo di L. [illegible] concesso a sensi del R. D. 28 novem[illegible] 19[illegible] — Bertiolo: acquisto area costruz. [illegible] scolastico di Virco; alienaz. immob. proprietà Comunale denominata Lazzaretto — Aiello: domanda acquisto fondo comunale da parte sig. De Nipoti — Osoppo: impianto telefono pubblico.

AFFARI RINVIATI

Segnacco: vendita ritagli stradali — Fanna: aumento di un quarto tariffa daziaria — Zuglio: reg. organico — Arta: affittanza trentennale stabilimento balneare — S. Vito Tagl.: Asilo infantile. Alienazione fabbricato sito in Venezia.

AFFARI RESPINTI

Osoppo: indennità caro-viveri al cappellano don Fabbio Donati — Moggio: Servizio vetture alla stazione — Enemonzo: acquisto piante da frutta — Udine: ricorso contro tassa esercizio D'Agostini Romano.

VARIE

Trasaghis: domanda emissione mandato d'ufficio da parte sig. Fabris a carico del Comune: non ha provvedimenti da prendere — Bordano: contributo annuo sez. tubercolotici guerra, Udine: approva limitatamente al 1925 — Udine: ricorso contro tassa famiglia Ponza di S. Martino co. cav. Alberto: riduce la tassa — Suttrio: Tramvia del But. Accettaz. mutuo L. 60 mila: autorizza.

Le strade

Abbiamo letto sul «Giornale del Friuli» di oggi l'articolo su «Le strade italiane ed il loro deplorevole stato di servizio».

Approviamo pienamente quanto in esso articolo è scritto; ed è bene che la questione, che ha avuto eco autorevole anche in Parlamento, sia tenuta desta, in modo da poter fare arrivare ad una soluzione pratica ed utile l'importantissimo problema. E' noto che il contrasto fra leggi diverse ha portato nel dopo guerra al caos attuale, per cui il Governo non provvede; la Provincie ed i Comuni neppure.

Pare che si faccia il gioco del bambino che si copre gli occhi per non essere veduto. Così per le strade: si lasciano nel più completo abbandono, sperando che nessuno se ne accorga. E non si pensa che, perdurando ancora un poco lo stato attuale di abbandono, verrà in breve giorno, in cui Governo, Provincie, Comuni dovranno spendere somme enormi per rimettere le strade in decorosa efficienza.

Eppure, con un po' di buona volontà e di interessamento qualche cosa si potrebbe pur fare dai singoli Comuni: si potrebbe rimediare in parte allo sfacelo ed allo abbandono attuale.

Che dire ad esempio di molte strade del nostro Comune, ridotte in istato miserevole, piene di buche per mancanza di ghiaia... nel mentre che i mucchi di ghiaia depositivi anche da più di un anno sul ciglio, vanno consumandosi e disperdendosi e sopra di essi si lascia crescere l'erba? Perchè mai non la si distende ora specialmente che la stagione è la più adatta?

L'erba sul ciglio dei fossi non viene più tolta da molto tempo e questo fa sì che l'acqua piovana, anzichè defluire subito nei fossati laterali, scorre incanalata lungo la strada finendo di rovinarla con l'asportare oltrechè la polvere, la fine ghiaia ed abbassando sempre più il livello stradale.

Noi rivolgiamo all'Ill.mo signor Commissario Prefettizio, la preghiera di volersi interessare seriamente della questione gravissima, e di volere ordinare una ispezione dello Ufficio Tecnico municipale a tutte le strade comprese nei limiti del Comune di Udine. Si potrà così constatare che molto vi è da fare; ma che però, con spesa relativamente lieve, con buona volontà ed interessamento un qualche miglioramento si potrà riuscire ad ottenere.

E quanto diciamo per il Comune di Udine va inteso per i Comuni della Provincia e specialmente per quelli del Mandamento, salvo poc[illegible] [illegible]ime eccezioni. Se ne interessino le singole Amministrazioni Comunali e si pensi che le condizioni attuali sono tanto maggiormente a deplorarsi in quanto che fino a qualche anno fa il Friuli aveva il vanto delle migliori strade, ammirate da tutti i turisti forestieri.

UN BIGLIETTO da 500 FALSO

Ieri [illegible]ttadino Giovanni Peressini fu Pietro di Martignacco esibì alla Banca un biglietto falso [illegible] 500 lire della Banca d'Italia serie L. 4[illegible] N. 1636, biglietto che fu sequestrato. In Questura il Peressini dichiarò di averlo ricevuto giorni or sono al mercato, ove aveva venduto alcuni suini di sua proprietà a persone sconosciute.

Tombole e Pesche di beneficenza.

Il Prefetto comm. Ricci ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Onde evitare inutili richieste e rendere agevole e sollecito il disbrigo delle pratiche relative alle Tombole e Pesche di beneficenza, ritengo utile ricordare alle SS. LL. le modalità che regolano tali concessioni.

Premesse come condizioni assolute ed imprescindibili la qualità di Corpo Morale nell'Ente promotore ed il fine esclusivo della beneficenza, è necessario che gli Enti richiedenti trasmettano a questa Prefettura pel tramite dei Comuni.

Per le Tombole:

1) Due domande in carta bollata da lire 3 con tutte le indicazioni relative alla concessione che si chiede e con in calce il nulla osta del Sindaco del Comune, il quale dovrà accertare e certificare la qualità di corpo morale nell'Ente promotore e lo scopo specifico della beneficenza.

2) Due piani o regolamenti della Tombola in carta semplice.

3) Quietanza della R. Tesoreria Provinciale di Udine per la somma corrispondente all'importo dei premi (i quali non devono superare complessivamente le lire 3000) ed al 25 per cento sull'importo delle cartelle da servire quale deposito cauzionale.

4) Bollettari.

Il tutto dovrà essere trasmesso in tempo utile dovendo questo Ufficio inviare alla Intendenza di Finanza Reparto Lotto in Venezia il decreto pel rilascio del nulla osta e le cartelle col visto di questo Ufficio per la prescritta bollatura.

Per le Pesche:

1) Due domande in carta bollata da lire 3 con le formalità dettate per le domande delle Tombole, tenendo presente che il prezzo unitario dei biglietti non deve superare il 50 cent. e l'importo complessivo non eccedere le lire 1000. La limitazione delle lire 1000 deve intendersi riferibile allo introito non all'utile.

Per ottenere poi a Tombola espletata lo svincolo del deposito cauzionale occorre trasmettere alla Intendenza di Finanza, Reparto Lotto, in Venezia le quietanze comprovanti l'avvenuto pagamento delle tasse di bollo e del 20 per cento sulle cartelle vendute e domanda a questo Ufficio con allegati due fogli di carta bollata in bianco da L. 3 e L. 2 con mod. 2 di vaglia da L. 10.15 diretto all'Ufficio Registro di Udine.

Materiale elettorale

Il prefetto comm. Ricci ha diramato ai Sindaci della Provincia, la seguente circolare:

E' stato rilevato che non tutti i Comuni curano la conservazione e la esatta tenuta del materiale elettorale, corrispondentemente al numero delle sezioni in cui sono ripartiti gli elettori ed alle aule destinate alla votazione.

Si rende pertanto necessario che i Sindaci, assistiti dal Segretario Comunale, dispongano una rigorosa visita al materiale stesso, visita che dovrà risultare da apposito verbale da redigersi e nel quale dovrà risultare chiaramente che ogni sezione elettorale sia fornita:

1) di due urne;

2) di una scatola in legno contenente il bollo della sezione e le due serie di cifre mobili quadrate per formare nel bollo il numero di 5 cifre che viene estratto a sorte dai seggi elettorali nel giorno delle elezioni a scopo di garanzia di autenticità degli atti di votazione;

3) dello scatolino di cartone (o sacchetto) contenente le cifre mobili (serie rettangolare) necessarie a formare nel bollo il numero della sezione;

4) di due cabine per la votazione;

5) del tavolo di dimensioni prescritte dove devono essere collocate le urne ed intorno al quale deve sedere il seggio elettorale;

6) dei tramezzi per dividere in due parti le aule elettorali.

Il verbale va sottofirmato dal Sindaco, dal Segretario e, dove esiste, dal consegnatario del materiale elettorale.

Ogni Comune, dovrà rimettere detto verbale alla rispettiva Sottoprefettura e pei comuni del primo circondario, a questa Prefettura, non oltre la fine corrente mese.

Ove non siasi provveduto in tal senso entro il sopradetto termine, sarà inviato sul luogo, a spese del comune o degli impiegati responsabili, un speciale Commissario per l'adempimento di cui sopra.

Beneficio di oltre 1 milione e mezzo 450 mila lire di beneficenza

Nella seduta odierna del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine venne approvato il Bilancio dell'esercizio 1924, che si chiuse con un beneficio netto di L. 1.526.797.69 delle quali lire 1.076.797.69 vennero portate in aumento del patrimonio e L. 450.000 al fondo per le assegnazioni in beneficenza e utilità pubblica, importo massimo consentito.

Su detto fondo di beneficenza vennero erogate: L. 178.479 a favore di istituzioni cittadine — L. 305.849.75 a favore di istituzioni di carattere provinciale — L. 24.875 a favore di istituzioni nei Comuni sede delle Agenzie.

Il patrimonio della Cassa di Risparmio risultante alla chiusura dell'esercizio 1924 colla destinazione di cui sopra, si eleva a L. 10.529.943.57 alle quali si potrebbero aggiungere lire tre milioni e mezzo circa maggior valore dei titoli pubblici posseduti dalla Cassa sui prezzi effettivi di bilancio.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Antonio Bertolini ved. Simonetti: Filomena Canciani L. 15 — di Francesco Micoli: Enrico e Maria Margreth 20, Clara Someda 50.

Orfanelle di via Rivis. — In morte di Francesco Micoli: Clara Someda L. 50.

Pro Infanzia. — La Banca del Friuli, sugli utili del 1924, assegnò alla Società Pro Infanzia lire 2000 pro Cura alpina e marina.

Scuola Serale di Contabilità. — La Banca del Friuli, sugli utili della gestione 1924, assegnò alla Scuola lire 500.

BIMBI VIENNESI A RIMINI

Alle 11.30 di ieri mattina, col treno 505, sono transitati per la nostra stazione circa quaranta bambini dell'Istituto «Marin» di Vienna. I ragazzi viennesi, alle 11.45 hanno proseguito per Rimini ove si soffermeranno a scopo di cura.

Il suicidio d'una friulana, a Venezia

Giovedì mattina fu rinvenuto a Venezia, nelle acque del Canal Grande, il cadavere d'una donna. Ieri il pasticciere friulano Valentino Pagnacco di Luigi d'anni 21 di Giais, riconobbe nell'annegata la madre sua, Pierina Boschian chiamata Pitton di Luigi, di anni 47.

Il povero giovane dichiarò che la disgraziata, sposata al bracciante Luigi Pagnacco era divisa dal marito, per dissapori coniugali da circa quattordici anni.

Rimasta priva di mezzi, ultimamente la poveretta si adattava a prestare servizi. Certo presa dallo sconforto, ella volle troncare i suoi giorni.

Decesso in seguito a disgrazia

Demmo ieri notizia della grave disgrazia toccata al vecchio Osvaldo Diminissini fu Angelo, di anni 62, abitante in via Monterotondo, carrettiere. Nel transitare col proprio carro, nel pomeriggio di giovedì, per il viale Friuli, perdeva l'equilibrio e disgraziatamente andava, nella caduta, a sbattere sul selciato col capo, riportando la frattura della base cranica.

Accompagnato all'Ospedale, venne giudicato in gravissimo stato, anche in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale, e vi fu trattenuto con prognosi riservata.

Ieri, il disgraziato Diminissini decedeva, senza riprendere la conoscenza.

CORTE D'APPELLO di VENEZIA

Fra fascisti e popolari Una sentenza riformata

Il 10 dicembre del 1923, a Racchiuso di Attimis, undici fascisti venivano alle prese con certo Poiana Mosè contadino sulla sessantina, appartenente al partito popolare. Dopo colluttazione in una osteria del paese, il Poiana veniva trascinato fuori della porta dell'esercizio e per effetto di uno spintone, cadeva in malo modo riportando al pollice di una mano ferite dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Nello scorso settembre il tribunale di Udine assolveva i fascisti imputati perchè il fatto non costituisce reato nei riguardi della imputazione di violenza privata, e perchè mancava la querela o per non aver commesso il fatto nei riguardi delle lesioni.

Il P. M. interpose appello. L'altro ieri, dinanzi la Corte Veneta seguì la breve discussione della causa in secondo grado, che si svolse in confronto di Rocco Isidoro fu Domenico di anni 35, Rocco Valentino di G. B. di anni 25 e Pellegrino Pietro di Giovanni di anni 24, tutti di Attimis. Il Rocco Valentino venne giudicato in contumacia.

Il P. M. avv. Garbura, non insistette nell'appello per quanto riguardava il reato di violenza privata ma chiese invece la riforma dell'appellata sentenza, nei riguardi delle lesioni, concludendo per la condanna degli imputati a sei mesi di reclusione.

Molto brillante fu il dibattito fra la P. C. rappresentanta dall'on. avv. Cosattini e il difensore avv. comm. Bertacciolí.

La Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici per quanto riguardava la violenza privata, ed ha invece condannato per lesioni i due Rocco, e il Pellegrino ad un mese di reclusione ed al pagamento di lire 700 alla P. C.

Ha concesso poi la legge del perdono a Rocco Isidoro ed a Pietro Pellegrini.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

(*Udienza del 20 corr.*)

Giudice: cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Sirica — Cancelliere sig. Carmelo Scalia.

Conseguenze di una rissa

La sera del 7 gennaio scorso, in via Poscolle, la patuglia dei carabinieri di servizio in quei paraggi interveniva per separare tre individui che si colluttavano per futili motivi.

Due di questi si chetarono di fronte alla Benemerita e se ne andarono; il terzo, certo Antonio Magrini fu Luigi di anni 48 circa, abitante in via Brenari 20, continuò a mormorare alquanto agitato, in modo da far supporre ai militi ch'egli nutrisse brutte intenzioni.

Perciò fu perquisito e nelle tasche gli furono rinvenuti un rasoio ed una rivoltella che il Magrini portava abusivamente. I carabinieri allora lo dichiararono in arresto, denunciandolo all'autorità giudiziaria.

In guardina, il Magrini, nella mattina di poi, con una benda che gli fasciava una ferita alla gamba, tentò anche di appiccarsi all'inferriata della finestra, ma il suo insano atto fu in tempo sventato.

Ieri comparve dinanzi al Pretore per rispondere della imputazione ascrittagli. Egli si discolpa dichiarando che teneva il rasoio in tasca perchè doveva portarlo dall'arrotino e che la rivoltella l'aveva acquistata d'occasione da uno sconosciuto, nella medesima sera dell'arresto.

Il Pretore, ascoltata la difesa, condanna il Magrini per porto di rasoio e rivoltella, per omessa denuncia, e per la contravvenzione alle leggi sul porto d'arma, a mesi 3 e giorni 23 di arresto, a L. 378 di multa ed alle spese processuali.

Vecchie beghe....

E' un fatto notorio che le donne in generale hanno la lingua più lunga del necessario. Certa Ida Pellegrini di Luigi, d'anni 37, la sera del 6 agosto 1924 venne a diverbio con la vicina di casa Ida Bon.

Fra le due donne non correva buon sangue e non parve vero alla Pellegrini sfogare l'acredine contro la Bon, con ingiurie e parole diffamanti in modo tale da costringerla a ricorrere alle vie legali.

In Pretura, la Pellegrini sostenne di essere lei la vittima. La Bon, intransigente, vuole piena soddisfazione.

Il Pretore gliela dà, condannando la Pellegrini a mesi 4 di reclusione e a una discreta multa.

Carte in regola, ci vogliono!

Una «farfallina» circolava liberamente sui marciapiedi della città, usando ed abusando delle sue prerogative.... professionali, senza l'obbligatorio foglio di via.

Fu sorpresa parecchie sere fa, senza le necessarie carte in regola. Perciò fu denunciata ed ieri dal Pretore del I Mandamento fu condannata ad una diecina di giorni di arresto.

Ella si chiama: Emma Giorgiutti di anni 19, di Santo, nativa di Maiano.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi, ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 10.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.56 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.20 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì, domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO

Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis, ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.

Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.

Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 17.45 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: [illegible] 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15

Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.

Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO.

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.

Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19

Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.40.

Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.

Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.

Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.

Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.

Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenza da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 14 — 20.25.

Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 12.15

Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

PORDENONE CORDENONS

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.30 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivo a Crodenons: 8.50 — 11.20 — 14.30 — 18.50.

Partenze da Cordenons: 7.40 — 8.55 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.

Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.

Partenze da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO

Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.

Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

TARCENTO - CIVIDALE

Partenza da Tarcento: ore 7.05; arrivo a Cividale: ore 8.15.

Partenza da Cividale: ore 16; arrivo a Tarcento: ore 17.15.